

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Prime pagine				
1	La Gazzetta dello Sport	12/04/2024	<i>Prima pagina di venerdì' 12 aprile 2024</i>	3
1	Corriere dello Sport Stadio	12/04/2024	<i>Prima pagina di venerdì' 12 aprile 2024</i>	4
501	Tuttosport	12/04/2024	<i>Prima pagina di venerdì' 12 aprile 2024</i>	5
1	Corriere della Sera	12/04/2024	<i>Prima pagina di venerdì' 12 aprile 2024</i>	6
1	La Repubblica	12/04/2024	<i>Prima pagina di venerdì' 12 aprile 2024</i>	7
Rubrica FIGC				
23	Tuttosport	12/04/2024	<i>Alessandria, adesso quale futuro?</i>	8
	Figc.it	11/04/2024	<i>Nasce la Nazionale sperimentale Under 15 Femminile: giovedì' 18 aprile alle 12 a Novare l'esordio</i>	9
7	La Nazione - Ed. La Spezia	12/04/2024	<i>Sport - Il calcio strumento di integrazione. Progetto Rete per i giovani migranti</i>	12
Rubrica FIGC - Altre testate				
15	Il Quotidiano di Foggia	12/04/2024	<i>Il Calcio come sfida per la salute mentale dentro e fuori dal campo</i>	13
1+13	Provincia Civitavecchia - Ed. Viterbo	12/04/2024	<i>Fc Viterbo, al via il corso per allenatori</i>	14
Rubrica FIFA / UEFA / Calcio internazionale				
1+34/5	La Gazzetta dello Sport	12/04/2024	<i>Leggenda Gasp e un centravanti per Spalletti (S.Agresti)</i>	15
11	Corriere dello Sport Stadio	12/04/2024	<i>Frase razzista in diretta tv. Burgos licenziato subito (A.De Pauli)</i>	17
8	Corriere dello Sport Stadio	12/04/2024	<i>Scamacca da playstation. Klopp demolito (G.Marcotti)</i>	18
9	Corriere dello Sport Stadio	12/04/2024	<i>Xabi Alonso una sentenza anche in Europa (E.Piergianni)</i>	20
43	Corriere della Sera	12/04/2024	<i>Scamacca gela Anfield Atalanta esagerata nel tempio del Liverpool (M.Belotti)</i>	21
Rubrica Calcio Femminile				
1	La Stampa	12/04/2024	<i>La morale della p. (M.Feltri)</i>	23
Rubrica Societa'				
1+2/3	La Gazzetta dello Sport	12/04/2024	<i>Canta Roma (L.Garlando)</i>	24
1+10/1	La Gazzetta dello Sport	12/04/2024	<i>Mitica Dea (S.Vernazza)</i>	28
12/13	La Gazzetta dello Sport	12/04/2024	<i>Orgoglio Gasp (A.Elefante)</i>	32
13	La Gazzetta dello Sport	12/04/2024	<i>"Turnover? Rifarei tutto. Ma non ci hanno fatto giocare" (D.Chinellato)</i>	35
29	La Gazzetta dello Sport	12/04/2024	<i>Zangrillo sicuro "Gila? Solo voci. Merita rispetto" (F.Grimaldi)</i>	36
5	Corriere dello Sport Stadio	12/04/2024	<i>Il Monza ospita DDR per due giorni (J.Aliprandi)</i>	37
15	Corriere dello Sport Stadio	12/04/2024	<i>Simone, se un record tira l'altro</i>	38
22/23	Corriere dello Sport Stadio	12/04/2024	<i>"Siamo i rompiballe" (D.Cervellati)</i>	39
29	Corriere dello Sport Stadio	12/04/2024	<i>"Qui a Benevento amiamo il calcio"</i>	41
1	Tuttosport	12/04/2024	<i>La dea di Anfield (G.Signorelli)</i>	42
30	Il Giornale	12/04/2024	<i>Super Scamacca re di Liverpool: Atalanta da sogno in Europa (R.Signori)</i>	44
Rubrica Varie				
1+13	Domani	12/04/2024	<i>Gli Europei nell'Italia del '68. Il podcast sul calcio e la societa' (A.Carotenuto)</i>	45

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Varie				
16	Liberta'	12/04/2024	<i>Tre storie vincenti per ispirare il futuro "Vivere le passioni"</i>	47
Rubrica -				
58	La Stampa - Ed. Torino	12/04/2024	<i>"Era un po' grezz o, ora non ha difetti" La lode degli allenatori nelle giovanili (F.Manassero)</i>	49

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita



MONTURA

Le figurine di Lautaro e Buongiorno e la copertina di Sportweek



DA NON PERDERE IN EDICOLA
FIGU IN REGALO
Domani con Sportweek
sette figurine Panini esclusive

Searching for a new way.



montura.com

A SAN SIRO 1-0 PER I GIALLOROSSO

CANTA ROMA MILAN AL BUIO ORA SONO GUAI

Decide Mancini, De Rossi vince il primo round
Leao delude, giovedì all'Olimpico rimonta in salita

di BIANCHIN, GARLANDO, GOZZINI, LICARI, PUGLIESE ▶ DA 2 A 9 (La gioia di Mancini dopo il gol)



QUARTIEUROLEAGUE ATALANTA BOOM A LIVERPOOL: 3-0

MITICA DEA



Scamacca ne fa due
poi gol di Pasalic
Dominato Klopp
vede la semifinale
e può sognare

di CHINELLATO, ELEFANTE, VERNAZZA
▶ 10-11-12-13 (De Rossi e Scamacca)



CONFERENCE: 0-0 A PLZEN



Fiorentina
contro un muro
È tutto in gioco

di ARCHETTI, DALLA VITE ▶ 16-17
(L'allenatore italiano)

IL COMMENTO
LEGGENDA GASP
E UN CENTRAVANTI
PER SPALLETTI

di Stefano Agresti
▶ Alle pagine 34-35

IL ROMPIPALLONE
di Gene Gnocchi

Montecarlo, strapotere di Sinner durante
il match con Struff. Ai cambi di campo
si assentava per giocare alla roulette



LBA
SERIE A
UnipolSai

legabasket.it

AVEVA 76 ANNI



ADDIO O.J.
Simpson
Una vita folle
Film, football
e carcere

di ARCOBELLI e CONTICELLO
▶ 44-45 (O.J. Simpson)

BATTUTO STRUFF, OGGI RUNE



SINNER
A Montecarlo
la vittoria 24 dell'anno
«Sono sorpreso...»

di CRIVELLI ▶ 36-37
(Jannik Sinner)

VUOI CAMBIARE LOOK
ALLA TUA AUTO?



CAMBIO RUOTE.IT

40412
9 4771120 506000

STADI Corriere dello Sport

MB Venerdì 12 aprile 2024
EDIZIONE NAZIONALE

SEMPLICEMENTE PASSIONE

ANNO 100 - N. 101 - € 1,50* IN ITALIA
www.corrieredellosport.it



Sinner principe a Montecarlo: batte anche Struff e va ai quarti

Di Nardo, Ercoli
e Nizegorodcev
30-31

LA ROMA VINCE 1-0 A SAN SIRO. ATALANTA PADRONA A LIVERPOOL: 0-3

MAGICI

Mancini immenso: gol anche al Milan Gasp cancella Klopp

Gliel'hanno incartata

di Ivan Zazzaroni

De Rossi gliel'ha incartata per oltre un'ora. Proprio come nel derby di sabato. L'ultima parte è stata del Milan, ma anche dei giocatori della Roma che hanno dato... 3

EuroLeague, andata dei quarti: lezione di De Rossi a Pioli
Dominio giallorosso
Traversa di Giroud
Scamacca, che doppietta ad Anfield. Ritorno il 18

RIYADH SEASON

**Conference:
la Fiorentina pareggia (0-0) in casa del Viktoria**

Aligrandi
De Pauli
Gensini
Malda
Marcotti
Mita
Piergianni
Polverosi
Pirna, Scaglia
e Vitiello
2-14

NELLA LETTERA AGLI AZIONISTI JOHN HA DISEGNATO IL DOMANI DELLA JUVE

ELKANN SALUTA MAX

di Giorgio Marota

Hamilton, Renzo Piano, Taylor Swift, Warren Buffett. E Max? Non c'è traccia di Al-

legri nella lunga lettera di John Elkann ai soci di Exor, un compendio di analisi di mercato... 20

«Il 2023 ha rappresentato l'anno zero, sarà Giuntoli a preparare il futuro». Per molti è l'addio ad Allegri a fine stagione, anche se dalla società filtra un altro messaggio «sul tecnico nulla è stato ancora deciso». Si fanno sempre più insistenti le voci su Thiago Motta 20-21



32ª GIORNATA

Oggi
Lazio-Salernitana ore 20.45

Domani
Lecce-Empoli ore 15.00
Torino-Juventus ore 18.00
Bologna-Monza ore 20.45

Domenica
Napoli-Frosinone ore 12.30
Sassuolo-Milan ore 15.00
Udinese-Roma ore 18.00
Inter-Cagliari ore 20.45

Lunedì
Fiorentina-Genoa ore 18.30
Atalanta-H. Verona ore 20.45

Classifica

Inter	82	Monza	42
Milan	88	Genoa	38
Juventus	62	Cagliari	30
Bologna	58	Lecce	29
Roma	55	Udinese	28
Atalanta	50	Empoli	28
Napoli	48	H. Verona	27
Lazio	46	Frosinone	26
Torino	44	Sassuolo	25
Fiorentina	43	Salernitana	15

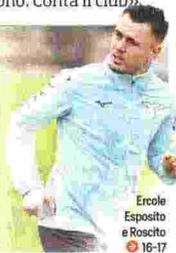
LAZIO-SALERNITANA (20.45) Patric senza limiti: Via chi non è adatto

Lo spagnolo a gamba tesa: «È un periodo che richiede onestà. Si facciano da parte quelli che non se la sentono. Conta il club»

Il momento della chiarezza

di Stefano Chioffi

La speranza è che il famoso indice di liquidità non inquina anche l'estate di Tudor, come era avvenuto nei primi due anni trascorsi da Sarri nella Lazio. 16



SUSTENIUM PLUS

PER LA TUA ENERGIA FISICA E MENTALE

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SALVO.

AVEVA 76 ANNI

Morto OJ: dal football al cinema, ai processi

Zanni 35



TUTTOSPORT



Fondatore RENATO CASALBORE

Venerdì 12 aprile 2024 ANNO 79 - N. 101

€ 1,50* IN ITALIA WWW.TUTTOSPORT.COM

EUROPA LEAGUE/LA ROMA SBANCA SAN SIRO (0-1), STORICA ATALANTA A LIVERPOOL: 0-3!

LA DEA DI ANFIELD



Doppio Scamacca e gol di Pasalic: impresa da sogno, Klopp s'inchina di nuovo a Gasperini, Bergamo impazzisce. Mancini colpisce, il Milan sbatte sulla traversa e reclama un rigore. Conference: 0-0 Fiorentina a Plzen 12-13-14-15

DOMANI TORO-JUVE: GATTI ESCLUSIVO



«Il mio derby mozzafiato»

Il difensore goleador, già a segno nell'andata: «Con il tifo mi carico da matti, a volte vado in apnea. Devo imparare a gestire le energie, come dice Allegri. Troppo Var: amo il calcio vecchio stile. Vlahovic cresce come persona, Yildiz impressiona. Toro rognoso: sarà dura»

2-3-4-5-7-8-9-10-11

Quelle parole di Elkann su Giuntoli



Daniele Galosso Marina Salvetti

Se qualcuno aveva ancora dubbi circa il peso del direttore tecnico Cristiano Giuntoli all'interno della Juventus, la lettera agli azionisti Exor scritta dall'amministratore delegato John Elkann ha avuto il potere di sgombrare il campo da qualsiasi potenziale equivoco. E così, ieri mattina, la missiva ha rapidamente raggiunto - grazie al web - il mondo intero, non soltanto azionisti e tifosi.

MUSETTI E SONEGO SALUTANO MONTECARLO

Sinner a martello! Rivincita con Rune

Jannik travolge Struff: «Che bel tifo». Oggi nei quarti ritrova il danese terribile che lo eliminò un anno fa tra i veleni: «Me lo ricordo bene, ho imparato...»

24-25

A 30 ANNI DALLA MORTE UNA MOSTRA AL MUSEO DELL'AUTO

Dal Brasile a Torino Così rivive il mito Senna

29

GLI 80 ANNI DI AGROPPI

«Cairo, mai più triennali E poi il Toro si allena gratis»



«Il derby li perdiamo perché ci mancano i giocatori di qualità. Ma noi abbiamo il Grande Torino per cui vinceremo sempre. Lippi, ammetti che quel gol era buono, poi si fa pace»

SUSTENIUM PLUS

PER LA TUA ENERGIA FISICA E MENTALE

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SALVO.

40412
ISSN CARTA 0541-4441 DIGITALE 2592-5647
9 770541 444032

152658

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 6882821

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

ITLAS
IL MONDO LA TUA CASA

Salone di Mobile, Milano 16-21/04
Pad. 6 Stand D40



Atalanta, 3 gol al Liverpool
Il Milan cade a San Siro:
primo round alla Roma
di **Marina Belotti, Carlos Passerini**
e **Luca Valdiserri** alle pagine 42 e 43



Il festival del cinema
Sorrentino a Cannes
con «Parthenope»
di **Valerio Cappelli**
e **Paolo Mereghetti** a pagina 40

ITLAS
IL MONDO LA TUA CASA

Salone di Mobile, Milano 16-21/04
Pad. 6 Stand D40

Il nuovo accordo

IMIGRANTI EL'EUROPA PIÙ FORTE

di **Maurizio Ferrera**

Non è stato un bello spettacolo, ma alla fine il Parlamento europeo ha votato del nuovo Patto sull'immigrazione e l'Asilo sono state approvate l'altro ieri. Le reazioni sono state molto diverse, dal trionfalismo acritico alla condanna senza appello. Succede sempre così nel caso di pacchetti articolati e complessi, su temi delicati. Per un giudizio ragionato di sintesi conviene utilizzare criteri, per così dire, di sistema. Ad essere in gioco sono infatti elementi costitutivi di ogni comunità politica (inclusa la Ue, dunque): i confini territoriali e il loro controllo. In che misura il Patto rafforza la condivisione di sovranità su questo delicato fronte, sotto la guida della Ue?

Sappiamo che, per quanto riguarda il movimento delle persone, la Ue ha progressivamente neutralizzato le frontiere fra i Paesi membri: pensiamo all'area Schengen. Gli ingressi dall'esterno sono invece controllati dai governi nazionali, ai quali spetta di determinare i flussi regolari e di gestire quelli irregolari. La pressione migratoria colpisce i vari Paesi in modo asimmetrico. La rotta mediterranea è oggi quella di gran lunga prevalente e il famigerato Regolamento di Dublino scarica ogni responsabilità sui Paesi più esposti: l'Italia, la Grecia e in misura minore la Spagna. Un caso evidente di quanto la sovranità puramente nazionale possa causare svantaggi immeritati, in base a ciò che accade al di fuori dell'Europa.

continua a pagina 28

15 Stelle: fare pulizia. Ira di Schlein: massimo rigore. Diffamazione, maggioranza divisa sul carcere per i cronisti

Puglia, lo strappo di Conte

Il M5S lascia la giunta Emiliano. La gip e gli arresti: allarme sociale e mercimonio

di **Giovanni Bianconi**
e **Maria Teresa Meli**

In Puglia lo strappo di Conte: «Cinquestelle fuori dalla giunta Emiliano». E così, a un giorno dalla terza ondata di arresti in meno di due mesi, si è dimessa l'assessora al Welfare Rosa Barone e hanno rimesso le deleghe e consiglieri grillini. «No a due pesi e due misure», ha rincarato Conte, che conferma il sostegno a Michele Laforgia contro il candidato pd Vito Leccese. Anche Pratoimani, di Sinistra italiana, chiede a Emiliano di «azzerrare la giunta». Schlein furente. Le carte degli arresti: «Profili di allarme sociale e mercimonio».

da pagina 2 a pagina 5



SEDOTTA E ABBANDONATA

RAL IL CONDUTTORE VERSO IL DIVORZIO

Amadeus, i veleni e la scelta

di **Renato Franco**

Amadeus e tutti i perché di un divorzio dalla Rai che appare scontato. Il presentatore firmerà con Discovery.

a pagina 41



a pagina 19

PERMATO A VIENNA, I LEGAMI CON MOSCA

La rete italiana della spia Ott

di **Mara Gergolet**

Egisto Ott, uno dei migliori agenti segreti che l'Austria abbia avuto, è stato arrestato a Vienna. I legami in Russia e la rete in Italia, che porta anche a due carabinieri del Ros.

L'EUROPAMENTO

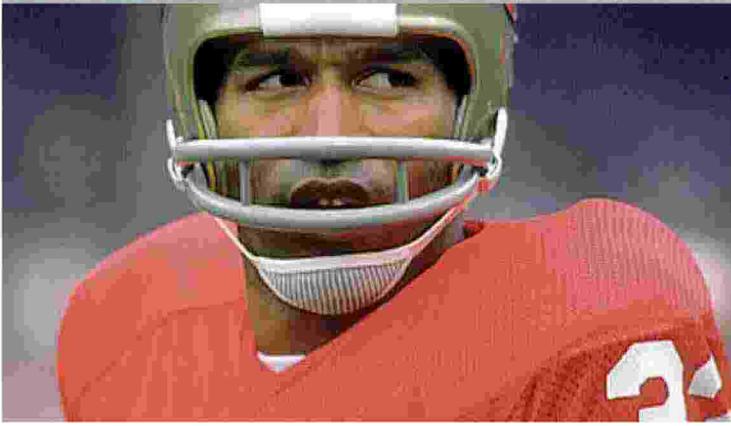
«Aborto, diritto fondamentale» Il sì a Bruxelles e le polemiche

di **Francesca Basso**

Storico voto a Bruxelles, approvata la risoluzione che inserisce l'aborto «tra i diritti fondamentali della Ue». Con 336 favorevoli, 163 contrari e 29 astensioni, gli eurodeputati chiedono che l'articolo 3 della «Carta dei diritti fondamentali» sia modificato. Richiamo a Polonia e Malta affinché vengano abrogate le leggi che lo vietano o lo limitano. Nella risoluzione, condanna per l'arretramento dei diritti delle donne e «tutti i tentativi di limitare, o eliminare, le protezioni per la salute e i diritti sessuali e riproduttivi e l'uguaglianza di genere».

a pagina 6

Morto a 76 anni Da stella del football ad attore, poi il processo per omicidio



O.J. Simpson, running back del «San Francisco 49ers», scruta minaccioso gli avversari nello stadio di Cleveland, in Ohio, nel settembre del 1978

O.J. Simpson, tre vite in una L'uomo che divise l'America

di **Massimo Gaggi** e **Matteo Persivale**

È morto O.J. Simpson. Il leggendario campione del football americano, attore di cinema e poi protagonista del processo del secolo perché accusato (ma infine scagionato) di avere ucciso la moglie Nicole Brown e l'amico Ronald Goldman, aveva 76 anni. Da tempo era ammalato di cancro.

a pagina 21

Suviana Le ricerche e lo sciopero Centrale, trovati altri tre corpi «Stop alle stragi»

di **Giuseppe Fasano** e **Alfio Sciacca**

E ora le vittime nel disastro della centrale elettrica di Suviana, sull'Appennino bolognese, sono arrivate a sei. Il lavoro dei soccorritori, al buio, nel ventre della struttura allagata e sventrata dallo scoppio, è andato avanti senza sosta e ha permesso il recupero dei corpi di Paolo Casiraghi, Adriano Scandellari e Alessandro D'Andrea. Resta un disperso da ritrovare. Intanto, a Bologna e anche in altre città i lavoratori hanno riempito le piazze e le strade: «Basta stragi sul lavoro».

da pagina 8 a pagina 11 **Sensini, Voltattorni**

UN SUO AUDIO AL PROCESSO IMPAGNATIELLO Le ultime parole di Giulia

di **Cesare Guizzi** e **Giuseppe Guastella**

Sullo smartphone di Impagnatiello l'ultimo messaggio di Giulia Tramontano prima di essere uccisa: «Fatti trovare». Nell'audio del compagno aveva raccolto un rossetto lasciato dall'amante per smascherarlo.

a pagina 20

IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

Ugo

Si dice che l'ultima parola che molte persone pronunciano prima di morire sia «mamma», in un ideale ricongiungimento con il grembo da cui l'avventura ebbe inizio. Invece Paola Gasman se ne è andata con il nome del suo compagno sulle labbra. Lo ha raccontato proprio lui, Ugo Pagliani, in coda alla bellissima intervista rilasciata a Emilia Costantini: «Le dissi, ti voglio bene. Lei mi ha risposto solo: Ugo... ma in quell'Ugo c'è tutta la nostra storia insieme».

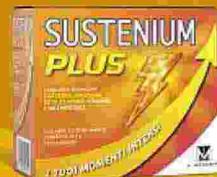
Finora Ugo era un sorriso, il nome del ragionier Fantozzi e del protagonista di un irresistibile monologo di Troisi. Ma da oggi in poi, e credo non soltanto per me, Ugo sarà semplicemente il nome dell'amore. Un riconoscimento che chiunque sogna di poter ricevere, o asse-

gnare, nel momento supremo. Certo, bisogna meritarselo, e Pagliani si è dimostrato all'altezza di quell'ultima battuta della compagnia di una vita. Cinquantacinque anni trascorsi insieme, a casa e sul palco. L'uno accanto all'altra e mai sopra. La classica coppia che non annulla le individualità, ma le espande fino a costruirne una terza: il Noi.

Se per un ginnasta impegnato agli anelli l'atterraggio è il passaggio culminante dell'esercizio, per un attore di teatro lo è l'uscita di scena. Ebbene, da grande attrice di teatro qual era, Paola Gasman non poteva scegliere un congedo più intenso e memorabile di quell'«Ugo...» proferito in un sospiro. Tre lettere che contengono il mondo intero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COME FEDERICA PELLEGRINI
SCEGLI SUSTENIUM PLUS PER LA TUA
ENERGIA FISICA E MENTALE!



DAI ENERGIA ALLA TUA ENERGIA.

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.



M
A. MENARINI

4164172
9 771120 436018



VALLEVERDE

la Repubblica

Fondatore *Eugenio Scalfari*

il venerdì

Direttore *Maurizio Molinari*

Venerdì 12 aprile 2024

Oggi con *il Venerdì*

VALLEVERDE
SOFTSYSTEM MADE IN ITALY



Anno 49 N° 88 - In Italia € 2,50

POLITICA E QUESTIONE MORALE

Pd, lo strappo di Conte

Dopo gli ultimi arresti, il M5S esce dalla giunta regionale pugliese: lasciamo tutte le deleghe, a Bari sosteniamo Laforgia. L'irritazione di Elly Schlein contro Emiliano: ora basta, ci vuole un cambio netto. Inchiesta sulla nuova Tangentopoli
Blitz dei meloniani, torna il carcere per i giornalisti. No di Lega e FI

Il commento

Quando l'alleato è il tuo nemico

di **Stefano Cappellini**

Le indagini giudiziarie sono per il Movimento 5 Stelle quel che gli sbarchi di migranti sono per la Lega: un sempreverde, un cavallo di battaglia, un ricostituente. Gridare al politico corrotto e alla politica ladra è da sempre un elemento centrale delle campagne elettorali grilline. Gli exploit alle Politiche del 2013 e ancor più del 2018, quando il M5S vinse le elezioni, sono stati possibili anche grazie a questo tema martellante, efficace agli occhi degli elettori anche per il fatto che in Italia la corruzione esiste, eccome. Non stupisce dunque che, alla vigilia di una tornata elettorale di enorme valore come le Europee di giugno, e con inchieste fresche come quelle in Puglia e a Torino, Giuseppe Conte abbia deciso di presentarsi al voto cavalcando l'argomento che, con termine quantomai improprio, da noi si definisce "questione morale". La differenza rispetto al 2018, non da poco, è che nel mirino di Conte c'è il Partito democratico, un partito che sei anni fa era un nemico assoluto e ora è un potenziale alleato, pur con tutte le ambiguità di un rapporto mai realmente definito.

continua a pagina 31

Il Movimento 5 stelle esce dalla giunta regionale in Puglia. Conte: «Non facciamo sconti a chi è nel nostro campo. Dobbiamo estirpare la cattiva politica». La segretaria del Pd, Elly Schlein, a Emiliano: «Serve un netto cambio di fase». Diffamazione, torna il carcere per i giornalisti.

di **Carlucci, De Cicco Foschini, Milella e Vitale**
alle pagine 2, 3, 4 e 8

Il personaggio

Berlusconi resuscita in una docuserie tra epopea e omissioni

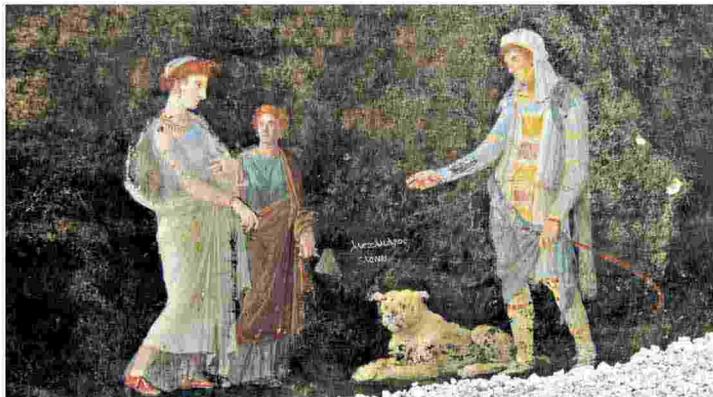
di **Filippo Ceccarelli**
a pagina 11

Premio Strega

Se alla destra non piace quel romanzo su Acca Larentia

di **Clotilde Veltri** a pagina 10
commento di **Di Paolo** a pagina 30

Scoperto un ciclo di affreschi ispirati alla guerra di Troia



Gli scavi Elena e Paride in uno dei nuovi affreschi scoperti a Pompei. PARCO ARCHEOLOGICO DI POMPEI PRESS OFFICE/ATP

L'Iliade segreta di Pompei

di **Antonio Ferrara** alle pagine 34 e 35

Mappamondi

Addio OJ Simpson dagli stadi all'arresto divise l'America

di **Emanuela Audisio**



Se n'è andato l'uomo nero che a giugno '94 aveva fermato l'America e quello che a ottobre '95 aveva rassicurato tutti gli afroamericani: un eroe dello sport, un divo di Hollywood.

a pagina 21
con un servizio di **Lombardi**

"Così con i droni respingiamo la Marina russa"

dal nostro inviato **Daniele Raineri**



Il drone navale che ha cacciato via la flotta russa dal Mar Nero visto da vicino è un giocattolo leggero dipinto di grigio. Accelera sul pelo dell'acqua, cambia direzione di colpo.

alle pagine 18 e 19
con i servizi di **Brera e Di Feo**

CITRUS
Certo Italiano

Vivi un'esperienza vitaminica!

Scopri di più

Milano Design Week | 16-21 aprile
CITRUS ti aspetta al Fuori Salone

La centrale esplosa

Recuperati tre corpi "Stavano cercando di mettersi in salvo"



servizi
alle pagine 14, 15 e 17

Exor



Elkann: "Per Gedi il focus è digitale più 50% di abbonati"

di **Fontanarosa e Longhin**
a pagina 26

Europa League

Impresa a Liverpool dell'Atalanta (0-3) Milan ko con la Roma



di **Curro, Guerrera e Vanni**
alle pagine 42 e 43



DOPO LA RETROCESSIONE | IL SINDACO ABONANTE CONVOCA LA SOCIETÀ

Alessandria, adesso quale futuro?

Mimma Caligaris
ALESSANDRIA

La convocazione era partita qualche giorno prima di Fiorenzuola e della sconfitta, la numero 23 in 35 gare, che ha rimandato l'Alessandria tra i Dilettanti, 16 anni dopo un ritorno trionfale: il sindaco Giorgio Abonante e l'assessore allo sport (e all'impiantistica) hanno chiesto un confronto con la proprietà, il presidente Molinaro, il vice Rubba e i componenti del cda, Davini, Gambino e Gatto. Potrebbe aggiungersi anche il direttore generale Maione. Il primo argomento è la gestione del Moccagatta, proprietà comunale, ma in concessione al club fino al 2027, a compensazione delle somme anticipate per gli

interventi di ristrutturazione, ma è chiaro che oggi, alle 12, si parlerà anche di altro.

Anzi, soprattutto di altro: di cosa questa dirigenza ha intenzione di fare, con quali investimenti e con quali interpreti, se da sola, oppure pronta ad allargare la compagine o, invece, a farsi da parte in caso di offerte. Ipotesi, quest'ultima, che Molinaro e Maione hanno sempre escluso, «resterò anche se, malauguratamente, dovessimo retrocedere in D» aveva sostenuto il presidente, appena insediato: adesso che il 'malaugurato' epilogo è realtà si deve spiegare se ci sono le condizioni per iscriversi in quarta serie. Perché, a livello federale, ci sono ancora tre scadenze per stipendi, Irpef e Inps, una somma che si aggira attorno ai 600mila euro,

che vanno onorate. E c'è anche un deferimento ancora pendente, che almeno per la parte relativa a irregolarità amministrative del bimestre gennaio - febbraio 2024, potrebbe determinare punti in meno da scontare il prossimo anno. Dunque ritorno tra i Dilettanti con zavorra annessa. Che la gestione scriteriata e costellata di mancanze sia nel mirino della Figc si intuisce anche dalla bocciatura, da parte della Corte federale d'appello, del ricorso per ottenere almeno uno scontro dell'ultimo '-2': un punto restituito avrebbe spostato di pochi giorni un verdetto che arriva da molto lontano, almeno da giugno 2022. E, comunque, le mancanze di gestione complicano, non poco, la ripartenza, indipendentemente dalla categoria.



Il presidente Andrea Molinaro

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



NAZIONALI

LE SQUADRE AZZURRE

Home / NAZIONALI / News /

Nazionale U15 Femminile

Nasce la Nazionale sperimentale Under 15 Femminile: giovedì 18 aprile alle 12 a Novarello l'esordio contro la Svizzera

La squadra, formata grazie al lavoro sinergico di Club Italia e Settore Giovanile e Scolastico, è espressione del progetto 'Calcio+', per la valorizzazione della base del calcio femminile italiano: a guidarla sarà Nicola Matteucci

giovedì 11 aprile 2024

ALTRE NOTIZIE

MEDIA GALLERY



Azzurrine ko con l'Inghilterra nell'ultima gara del Round 2

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658

delle Qualificazioni Europee



Dopo il test match del 7 marzo scorso tra la selezione Calcio+ e la Nazionale Under 16 di San Marino, giovedì 18 aprile sarà il giorno dell'esordio ufficiale della Nazionale sperimentale Under 15 Femminile: le Azzurrine, alle ore 12, affronteranno le pari età della Svizzera al 'Villaggio Azzurro' di Novarello, nella prima uscita della nuova Nazionale formata grazie al lavoro sinergico tra il Club Italia e il Settore Giovanile e Scolastico della FIGC.



Attraverso il progetto Calcio+15, finalizzato allo sviluppo e alla valorizzazione della base del calcio femminile italiano, e dopo una fase di selezione che ha portato anche allo svolgimento del torneo per Selezioni Territoriali vinto dalla selezione Franciacorta lo scorso 30 marzo, le ragazze classe 2009 avranno quindi la possibilità di

affacciarsi con un anno di anticipo al calcio internazionale, con conseguente opportunità di crescita e di rappresentare un prezioso serbatoio per le altre squadre azzurre.

Il progetto Calcio+, istituito nel 2007, ha infatti rappresentato un trampolino di lancio per tante giocatrici, oggi nelle rose delle Nazionali giovanili e in quella maggiore. Delle 25 convocate per il Mondiale disputato in Australia e Nuova Zelanda, ben 17 hanno fatto parte del progetto Calcio+. Nella stagione 2022-23, inoltre, il 73% delle convocate della Nazionale Under 19 Femminile è passato dai Centri Federali Territoriali e da Calcio+ (30 su 41), dato che sale al 97% (36 su 37) per le convocate della Nazionale Under 17, e si aggiunge alle 21 su 27 dell'Under 16. Discorso analogo per i tecnici Marco Dessì (Under 16), Jacopo Leandri (Under 17), Selena Mazzantini (Under 19) e Viviana Schiavi (attuale vice del Ct di Andrea Soncin in Nazionale A), tutti con un trascorso nei Centri Federali Territoriali e nel progetto Calcio+.





A guidare la Nazionale sperimentale Under 15 Femminile, che si aggiunge alle già esistenti Nazionali Under 23, **Under 19**, **Under 17** e **Under 16**, sarà Nicola Matteucci, già vice allenatore della Nazionale A Femminile e attualmente vice di Nazzarena Grilli nell'Under 23. Le 22 convocate si raduneranno nella mattinata di

lunedì 15 a Novarello e, dal pomeriggio, inizieranno a preparare l'amichevole.

L'elenco delle convocate

Portieri: Anna Mallardi (Juventus), Matilde Morando (Torino);

Difensori: Rachele Andreangeli (Roma), Viola Cacace (Roma), Matilde Oddina (Juventus), Emily Magazzini (Fiorentina), Anna Messa (Juventus), Elisa Parolo (Milan), Sara Spagliardi (Milan);

Centrocampiste: Elisa Ciurleo (Inter), Beatrice Abla Djesse (Hellas Verona), Rita El Miroun (Godrain), Malak Krafia (Atalanta), Giorgia Galluzzi (Milan), Giulia Guerzoni (Sassuolo), Allegra Matteoni (Inter), Miranda Steiner (Espanyol);

Attaccanti: Alice Di Perna (Torino), Emma Myriam Fontana (Fiorentina), Giada Grilli (Roma), Lavinia Poggi (Fiorentina), Benedetta Rivieri (Carrarese)

Staff - Tecnico: Nicola Matteucci; Assistente tecnico: Marco Dessi; Preparatore atletico: Nicolò Brigati; Preparatore dei portieri: Angelo D'Ignazio; Match analyst: Igor Graziani; Medici: Salvatore Caruso, Filippo Topa; Fisioterapista: Federica Ferro; Nutrizionista: Barbara Filosini; Psicologa: Sara Landi; Segretario: Annamaria Giuliani



Via Gregorio Allegri 14, 00198 -
Roma
Tel. 06. 84.911

FEDERAZIONE | NAZIONALI | TECNICI | GIOVANI |
FEMMINILE | DCPS | MUSEO | TIFOSI | SHOP |

CONTATTI | AREA MEDIA | PARTNER | PORTALE ACQUISTI |

[Privacy](#) | [Lavora con noi](#) | [Condizioni di utilizzo del servizio](#) |



Hanno aderito la 'Casa sulla Roccia' e la 'Cittadella della Pace'

Il calcio strumento di integrazione Progetto Rete per i giovani migranti

Ha preso il via anche nella nostra provincia il progetto "Rete" della **Figc** con il coinvolgimento dei Centri Sai che accolgono i rifugiati minori di tutta Italia. L'iniziativa di carattere sociale è destinata ai giovani migranti con l'obiettivo di inclusione sociale tramite il calcio quale strumento di integrazione. Il referente regionale del progetto prof. Pier Giorgio Baudinelli in collaborazione con gli educatori seguirà gli interventi tecnici, formativi ed educativi settimanali dei giovani minori al fine di soddisfarne le esigenze non solo tecniche. Per la Liguria hanno aderito la comunità educativa per minori "la Casa sulla Roccia" di via Cantarana e "la Cittadella della Pace" di via 15 Giugno entrambe della nostra provincia. Il format prevede una fase di gioco regionale (9 contro 9) una interregionale e una fase finale nazionale prevista a Tirrenia in autunno. Per rendere ancora più incisivo il progetto sarà



Il professor Baudinelli, Barbara e Talib

possibile attivare una sinergia con le società calcistiche del territorio coinvolgendo anche ragazzi del settore giovanile della **Figc**. Ogni partecipante sarà assicurato contro eventuali infortuni e sottoposto a una visita medica per la pratica sportiva agonistica a carico della **Figc** che fornirà anche materiale sportivo. Il referente Baudinelli nel ringraziare della collaborazione Chiara e Barbara della Casa della Roccia e Laura e Talib della Cittadella della Pace auspica una sinergia con le società.



Appuntamento al padiglione 110 della Fiera

Il calcio come sfida per la salute mentale dentro e fuori dal campo

Il calcio come sfida per affrontare i problemi di salute mentale dentro e fuori dal campo. La riabilitazione sociale e la lotta allo stigma delle persone con disturbi psichici ruotano anche attorno "al pallone" e il Centro di salute mentale area 1 di Molfetta della ASL di Bari, con i suoi quindici calciatori "speciali" della squadra Aquile Azzurre tesserata con la A.S.D. Virtus Molfetta e inserita nel campionato nazionale paralimpico FIGC, ha reso un servizio di assistenza sanitaria una vera e propria realtà agonistico-sportiva.

Il sodalizio - tra pratica sportiva e struttura psichiatrica pubblica- tra i pochissimi esempi in Italia - sarà presentato a Bari alle 10.30 nel padiglione 110 della Fiera del Levante, in occasione di ExpoLevante - nell'ambito di un evento di promozione della salute e sensibilizzazione sul tema. Intervengono: il direttore generale facente funzioni dell'azienda sanitaria di Bari, Luigi Fruscio, il direttore CSM Area 1 Dipartimento



Salute mentale della ASL, Cesario Schiraldi, il Presidente del settore giovanile e scolastico della FIGC Vito Roberto Tisci, il presidente della società Virtus Molfetta, Nicola Spadavecchia e il delegato Figc DCPS Regione Puglia, Sante Martinelli.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



Calcio

Fc Viterbo, al via il corso per allenatori

A PAGINA 13

CALCIO È composto da 7 incontri, per un totale di 21 ore e di 2 incontri di tirocinio Favl Cimini Viterbo, al via il corso di formazione per allenatori

Diventare un allenatore di calcio è un obiettivo che richiede un percorso impegnativo, caratterizzato da studio approfondito e diversi esami, prove e tirocini. Il corso di formazione Grassroots livello E per allenatori del Settore Giovanile e Scolastico è rivolto a istruttori non qualificati che svolgono attività di formazione e preparazione alla pratica calcistica giovanile in ambito delle Scuole di Calcio delle società affiliate alla **Figc** e mira a garantire che gli istruttori siano aggiornati sulle migliori pratiche nel campo dell'allenamento calcistico. Il corso si svolge presso la sede della Scuola Calcio della Favl Cimini Viterbo, a Viterbo, ed è composto da 7 incontri, per un totale di 21 ore e di 2 incontri di tirocinio. Al programma SGS sono stati ammessi a partecipare 42 aspiranti allenatori, 13 dei quali già attivi nella scuola calcio della Favl Cimini Viterbo. L'attività di formazione e informazione svolge un ruolo fondamentale nel Settore Giovanile e Scolastico così come in quello tecnico, contribuendo allo sviluppo di competenze, all'innovazione, alla crescita personale e professionale e alla promozione dell'uguaglianza di opportunità. «La Scuola Allenatori rappresenta il nucleo fondamentale delle attività del Settore Tecnico **Figc** - ha sottolineato il professor Gabriele Ventolini, relatore della prima giornata - la nostra missione è fornire un'educazione di qualità che vada oltre la semplice trasmissione di cono-

scenze. Ci impegnamo nell'organizzazione e gestione dei corsi per la formazione dei tecnici di ogni ordine e grado, facendo affidamento sul nostro corpo docente interno e su consulenti esterni altamente qualificati. Inoltre promuoviamo la continuità dell'azione formativa attraverso iniziative di aggiornamento e perfezionamento professionale, garantendo che i nostri corsisti siano sempre all'avanguardia nel loro settore». Nel mondo in rapida evoluzione di oggi, è essenziale rimanere aggiornati sulle ultime tendenze, tecnologie e metodologie. Attraverso l'informazione e la formazione continua, sia nel settore giovanile che in quello tecnico, i futuri allenatori possono rimanere al passo con i cambiamenti e mantenere elevate le proprie competenze, oltre a migliorare le proprie capacità di comunicazione, leadership, problem solving e gestione del tempo, tra le altre. «È un grande privilegio per noi ospitare il corso allenatori del Settore Giovanile e Scolastico, grazie anche alla Parrocchia dei Santi Valentino ed Ilario - afferma Roberto Valeri, amministratore della Favl Cimini Viterbo - un'opportunità di crescita e sviluppo per coloro che condividono la passione per il calcio e l'educazione. In questo ambiente dedicato alla formazione, con 13 presenze della Favl Cimini Viterbo, ci impegniamo a fornire le competenze e le conoscenze necessarie per guidare e ispirare le

generazioni future di giocatori ed a formare allenatori consapevoli».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658

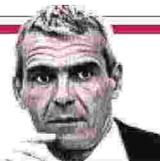


IL COMMENTO

LEGGENDA GASP E UN CENTRAVANTI PER SPALLETTI

di Stefano Agresti

► Alle pagine 34-35



IL TEMA DEL GIORNO

di STEFANO AGRESTI

LA LEGGENDA DI GASP IL NUMERO 9 DI SPALLETTI LE MAGIE DI DE ROSSI

È stata la grande notte di Scamacca e di De Rossi, dell'Atalanta e della Roma. La vera impresa - da aggiungere all'ormai infinita epopea della Dea di Gasperini - la firmano i nerazzurri, che violano Anfield Road con un risultato inimmaginabile: 3-0, addirittura. A Liverpool avevano già trionfato quattro anni fa, è vero, ma era tutto diverso, c'era il Covid e non c'erano i tifosi, si era nel girone eliminatorio e i Reds avevano appena vinto 5-0 a Bergamo. Stavolta è tutto ancora più bello, straordinario: passare in questo modo davanti a Klopp e alla Kop (adesso gremita) fa sensazione. Poi bisogna anche dire che il successo non dà la certezza assoluta della qualificazione, perché questo è il Liverpool, una delle squadre più forti del mondo, e niente gli è impossibile. E bisogna ricordare che gli inglesi hanno lasciato qualche stella in panchina, pensando più alla Premier che all'Europa League. Niente di tutto questo - ci mancherebbe - può turbare la gioia bergamasca. Il successo è storico, e non solo per l'Atalanta: a Liverpool potrebbero ricordare Gasperini come l'uomo che ha chiuso l'avventura europea della leggenda Klopp sulla panchina dei Reds.

Scamacca ha giocato una partita monumentale: ha segnato due gol, ha ispirato l'azione dalla quale è nata - via Ederson - la rete di Pasalic. Fare tutto questo ad Anfield non è banale e nemmeno normale. Il gigante romano ha disputato una gara da campione vero, e forse è la prima volta che gli capita. Una prestazione in linea con quelle qualità - atletiche e tecniche - che gli abbiamo sempre riconosciuto, ma che

non erano mai emerse in modo chiaro, definitivo. **Siamo sicuri che anche Spalletti, che lo ha escluso dai convocati per la recente tournée americana, abbia sorriso a trentadue denti di fronte a una prova del genere: cerchiamo da anni un grande centravanti, da ieri notte abbiamo la sensazione che potremmo davvero averlo trovato.**

Quanto sta facendo De Rossi sulla panchina della Roma è incredibile, lo abbiamo scritto più volte e lo ripetiamo dopo la vittoria contro il Milan. I risultati sono sotto gli occhi di tutti: in

campionato ha vinto otto partite su undici, perdendo solo con l'Inter; in Europa League ha eliminato Feyenoord e Brighton e ora è passato a San Siro. Ma i numeri non sono sufficienti a dare la dimensione di quello che ha combinato Daniele da quando ha sostituito Mourinho, perché ha stravolto il mondo giallorosso anche per mentalità, atteggiamenti, soprattutto gioco. Contro il Milan, ha azzeccato tutte le mosse tattiche, a cominciare dalla decisione di dirottare

El Shaarawy sulla destra difendendo con una sorta di 4-4-2: se la temutissima catena sinistra di Pioli, formata da Theo Hernandez e Leao, si è inceppata, è successo per colpa dei rossoneri ma anche per merito di De Rossi. Poi ha finito la partita come nel derby, asserragliato in area a difendere l'1-0, un successo comunque meritato nonostante le due traverse e le proteste degli avversari. A proposito: a metà gennaio il Milan aveva battuto 3-1 la Roma, determinando l'esonero di Mourinho. Era un'altra Roma.

Già, il Milan. Questo era il grande appuntamento, l'evento che può decidere la stagione: era la partita da non fallire. Invece i rossoneri l'hanno giocata male, nel primo tempo

la Roma ha dominato la contesa, è andata in vantaggio e ha creato i presupposti per raddoppiare. **La squadra di Pioli ci ha capito poco, quasi niente; non riusciva a riconquistare la palla, a costruire alcunché. È vero che nel finale il Milan è andato vicino al pareggio, ma ha fatto troppo poco. La qualificazione rimane però possibile. I rossoneri sono nelle condizioni di vincere all'Olimpico, in questi anni hanno dimostrato di saper rinascere da ogni difficoltà. Dovrà essere però tutto differente. A cominciare da Leao.**

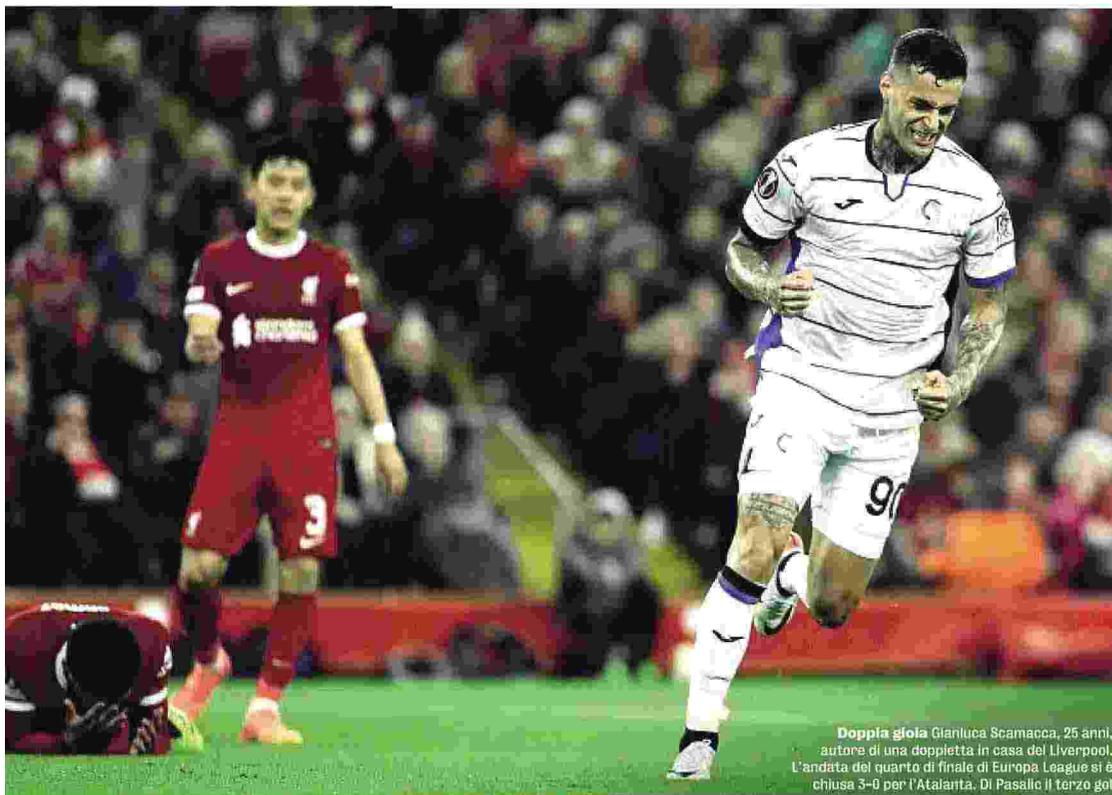
Ci aspettavamo una vittoria dalla Fiorentina. Sarebbe stata preziosa perché avrebbe consentito ai viola di affrontare la gara di ritorno con maggiore serenità, e lo sarebbe stata anche perché avrebbe portato punti utili al ranking. Niente da fare: il Viktoria Plzen, formazione dalla difesa solidissima, non ha rischiato quasi mai di cadere. Per fortuna ci ha pensato l'Atalanta a regalare al calcio italiano punti importantissimi per rimanere in testa alla classifica stagionale della Uefa. Ora siamo davvero vicini a conquistare il quinto posto nella prossima Champions. A pensarci bene, l'Atalanta potrebbe



aver fatto un regalo innanzitutto a se stessa:
quasi sicuramente le basterà arrivare quinta in
campionato per tornare in modo trionfale nella
coppa che conta di più.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Atalanta nella storia, Scamacca da campione: è pronto per l'azzurro Il Milan fa troppo poco: serve un altro Leao Però la Roma è super



Doppia gioia Gianluca Scamacca, 25 anni, autore di una doppietta in casa del Liverpool. L'andata del quarto di finale di Europa League si è chiusa 3-0 per l'Atalanta. Di Pasalic il terzo gol

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



Indignazione da parte dell'Uefa e dei social, le scuse non sono bastate

Frases razzista in diretta tv Burgos licenziato subito

di Andrea De Pauli
BARCELLONA

In tv - ma la regola vale per tutti i social - più parli e più aumentano le possibilità di dire una sciocchezza colossale. Lo ha capito sulla sua ruvida pelle anche German Adrian Ramon Burgos, per tutti 'El Mono' ('La Scimmia'), protagonista di un'uscita a dir poco spericolata che gli ha fatto perdere il posto tra gli autorevoli opinionisti di Movistar Plus+, il canale televisivo che trasmette le competizioni Uefa in Spagna. Lo storico braccio destro del Cholo Simeone, nei minuti immediatamente precedenti al fischio d'inizio di Psg-Barça, non ha esitato a commentare le immagini che ritraevano il baby blaugrana Lamine Yamal impegnato a palleggiare come il miglior giocoliere con una batuta quanto meno classista. «Se le cose non gli vanno bene, può

L'ex vice di Simeone su Yamal: «Se va male ci sono i semafori». Barça e Psg furiosi, Movistar+ lo caccia

sempre andare a un semaforo». In studio, accanto all'ex portiere di Mar de la Plata ci sono la presentatrice Susana Guasch, il connazionale Jorge Valdano e l'ex centrocampista di Barça, Valencia e Monaco, Gerard Lopez, che non riescono a trattenere una risatina. «Il calcio è come la vita», la chiosa del pittoresco ex portiere di Maiorca e Atletico Madrid.

NO COMMENT. Il filmato si diffonde in rete a velocità supersonica, con i social che ardono d'indignazione. La primo conseguenza la comunica il desolato inviato a Parigi, Ricardo Sierra, che al termine della partita si presenta solo soletto davanti alla telecamera. «Barça e Psg, d'accordo con la Uefa, ci hanno fatto sapere che questa sera

non concederanno interviste al nostro canale perché sono tremendamente arrabbiati per un commento espresso nel nostro studio prima della partita. Io ho chiesto scusa da qui, dovremmo farlo anche dallo studio». Invito subito accolto dallo stesso Burgos. «Non volevo ferire nessuno, se il ragazzo si è sentito offeso mi dispiace e chiedo scusa pubblicamente». A stretto giro, si è fatto sentire anche il padre di Lamine, attra-

verso il suo profilo Instagram: «Al mondo chiedo solo rispetto per i figli degli altri». Nel frattempo, anche Movistar Plus+ ha chiesto scusa e ha annunciato provvedimenti: «Adotteremo le misure più opportune, affinché questi fatti non si producano più».

SEMAFORO ROSSO. Detto, fatto, e dopo neanche ventiquattrore è arrivato un nuovo annuncio. «Movistar Plus+ e Ger-

man 'El Mono Burgos' interrompono la loro collaborazione con carattere immediato». La presentatrice e gli altri illustri ospiti se la cavano con un'ammonezione. Pare chiudersi sul nascere, così, la carriera televisiva dell'uomo che, da secondo di Simeone, si era autodefinito «Il numero uno dei numeri due» e che, in un agitato derby madrileno datato 2012, non aveva esitato a minacciare José Mourinho al grido di «Io non sono (buono) come Tito (Villanova). Io ti stacco la testa!». A saltare, stavolta, è stata la testa del 'Mono'.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



8 | **EUROPA LEAGUE** | LIVERPOOL-ATALANTA 0-3

VENERDÌ 12 APRILE 2024
CORRIERE DELLO SPORT - STADIO

È il primo italiano a segnare due reti ad Anfield nelle competizioni europee

Scamacca da playstation Klopp demolito

di Gabriele Marcotti

La Dea conquista Anfield, dominando un Liverpool che non perdeva in casa tra campionato e coppe dallo scorso febbraio (2-5 contro il Real Madrid di Ancelotti). Vittoria perentoria e indiscutibile, frutto dell'intensità e della sagacia tattica. Un successo che avrebbe potuto essere ancora più pesante, viste le tre nitide palle-gol sprecate dagli orobici. Protagonista assoluto Gianluca Scamacca, primo italiano a firmare due reti ad Anfield nelle coppe europee contro il Liverpool. Kop meno colorita del solito per via dello "sciopero delle bandiere" indetto dai tifosi contro il rincaro dei biglietti che l'anno prossimo aumenteranno del 2 per cento. Con i Reds impegnati in un testa-a-testa per la Premier, Klopp fa il suo turnover, lo schema però è il solito 4-3-3, con Nunez centravanti supportato da Gakpo ed Elliott. Gasperini imposta l'attacco sui centimetri di Scamacca, con De Ketelaere che gli ronza attorno. Dietro, Koopmeiners e Pausalic pronti ad inserirsi. Tra i pali, il portiere "di coppa" Musso, invece di Camesechhi. Indisponibili Scalvini e Kolasinac.

PRIMACHANCE. Partenza-sprint con un'occasione per parte nelle prime battute. De Roon ruba palla ad Elliott e serve lo smarcattissimo Pausalic che, da due passi, tira in faccia a Kelleher. Subi-

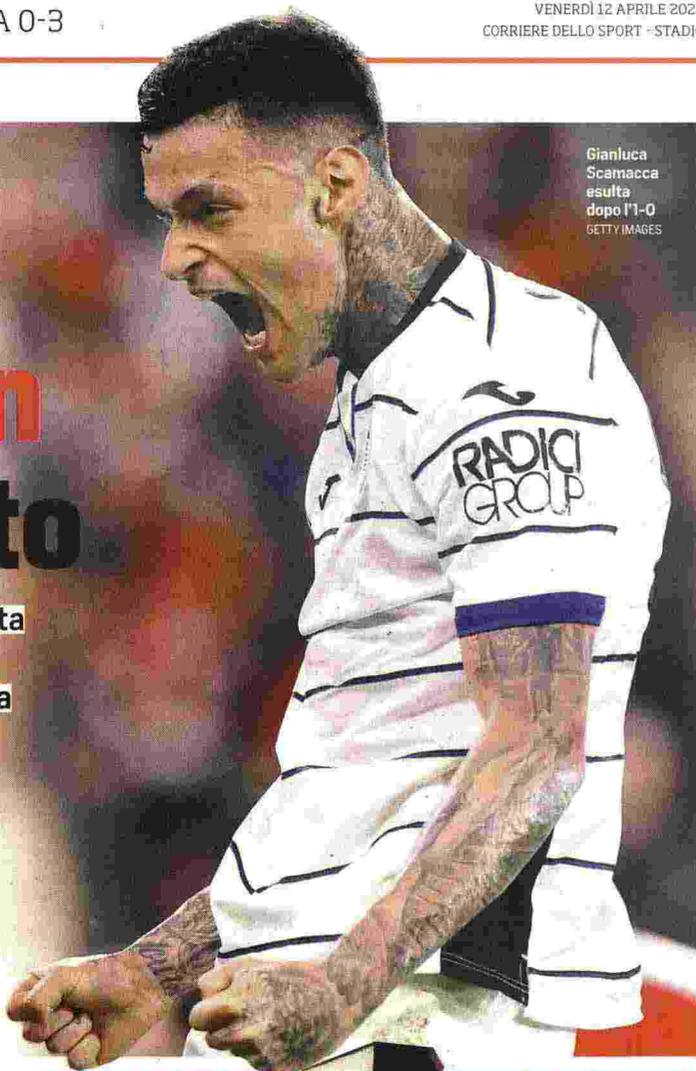
to dopo Musso è chiamato a parare su Nunez. Il pressing dell'Atalanta - soprattutto quando va a uomo a tutto campo - fa inceppare gli schemi di Klopp. Al 12' pt De Ketelaere inespugnabilmente opta per un colpo di tacco all'indietro invece di girare in porta su cross di Zappacosta. Liverpool che fa paura con la velocità di Nunez e con la qualità di Elliott, che al 26' pt pesca la traversa con un tiro di precisione. I padroni di casa però sembrano confusi dal gioco degli ospiti, specie in fase di non-possessione, e devono troppo spesso rifugiarsi nelle palle lunghe a cercare Gakpo e Nunez. E al 38' pt ecco il vantaggio, meritato, dell'Atalanta. Koopmeiners trova Zappacosta solo sulla fascia. Affondo e cross per Scamacca, libero in area. La sua conclusione non è fortissima (e Kelleher potrebbe fare di più) ma l'Atalanta passa in vantaggio. Anzi, proprio allo scadere del primo tempo arriva l'occasione d'oro per il raddoppio. Gomez si fa scappare il pallone dal pressing di Pausalic, la sfera arriva a Koopmeiners che a tu per tu con Kelleher spara addosso al portierone irlandese.

CAMBI. Klopp fa tre cambi nell'intervallo inserendo tre big come Salah, Szoboszlai e Robertson. Effetto immediato perché l'egiziano si vede quasi subito e Musso è bravissimo a parare su conclusione ravvicinata. Il Liverpool acquista fiducia sfruttando la rapidità degli attaccanti: Nu-

La sua doppietta spettacolare spiana la strada all'Atalanta, poi arriva il terzo sigillo di Pausalic. Gasp domina a Liverpool: la semifinale è davvero a un passo

nez tira alto da due passi. Klopp sempre più nervoso con il passare dei minuti. Al quarto d'ora della ripresa cambia Nunez con Diaz, ma l'Atalanta raddoppio subito. Bravo De Ketelaere a crossare da sinistra, bravissimo Scamacca - ancora una volta inespugnabilmente solo in area - a battere al volo. Pochi minuti dopo, Koopmeiners sciupa addirittura la palla-gol del 3 a 0. Liverpool alla deriva, perché Scamacca, di testa, incorna alto sottoporta e, poco più tardi è Pausalic a firmare il 3 a 0 dopo un'altra conquista alta del pallone da parte dell'Atalanta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gianluca Scamacca esulta dopo l'1-0
GETTY IMAGES

BENFICA		2	LIVERPOOL		0
Andata	18 aprile, ore 21		Andata	18 aprile, ore 21	
Ritorno			Ritorno		
SEMIFINALE 1					
MARSIGLIA		1	ATALANTA		3
Andata	18 aprile, ore 21		Andata	18 aprile, ore 21	
Ritorno			Ritorno		
FINALE (22 MAGGIO, DUBLINO)					
MILAN		0	BAYER LEVERKUSEN		2
Andata	18 aprile, ore 21		Andata	18 aprile, ore 21	
Ritorno			Ritorno		
SEMIFINALE 2					
ROMA		1	WEST HAM		0
Andata	18 aprile, ore 21		Andata	18 aprile, ore 21	
Ritorno			Ritorno		

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



LIVERPOOL
4-3-3



I VOTI

Kelleher	5
Gomez	5
Konate	5
Van Dijk	5,5
Tsimikas	5
Robertson (1' st)	6
Jones	5
Szoboszlai (1' st)	5,5
Endo	5
Jota (30' st)	sv
Mac Allister	5,5
Elliott	5,5
Salah (1' st)	6
Nunez	6
Diaz (14' st)	6
Gakpo	5
All. Klopp	5

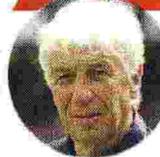
ALLENATORE: Klopp.
SOSTITUZIONI: 1' st Salah per Elliott, Szoboszlai per Jones, Robertson per Tsimikas; 14' st Diaz per Nunez; 30' st Jota per Endo
A DISPOSIZIONE: Adrian; Gravenberch, Clark, Bajcetic, Alexander-Arnold, Quansah, Bradley
AMMONITI: -

0





ATALANTA
3-4-1-2



I VOTI

Musso	7
Djimsiti	7
Hien	7
De Roon	7
Zappacosta	7
Ederson	7,5
Pasalic	7
Ruggeri	7
Koopmeiners	6,5
De Ketelaere	7,5
Miranchuk (44' st)	sv
Scamacca	8,5
All. Gasperini	8,5

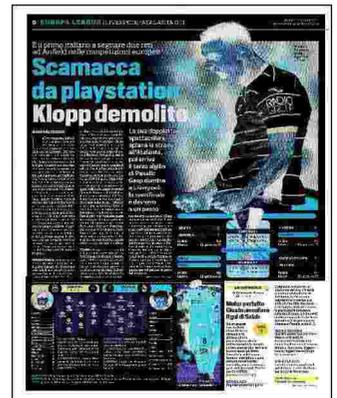
ALLENATORE: Gasperini.
SOSTITUZIONI: 44' st Miranchuk per De Ketelaere
A DISPOSIZIONE: Carnesecchi, Tolo, Holm, Toure, Lookman, Bakker, Adopo, Rossi, Hateboer, Bonfanti.
AMMONITI: 25' pt Hien per gioco falloso, 32' st Ruggeri per gioco falloso

MARCATORI: 38' pt Scamacca, 15' st Scamacca, 38' st Pasalic
ARBITRO: Meler (Turchia), Guardalinee: Evisoy e Ersoy. Quarto uomo: Kardesler. Var: Ulusoy. Avar: Bitigen.
NOTE: spettatori 61mila circa. Angoli: 2-2. Recupero: pt 2', st 3



La delusione di Szoboszlai GETTY

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



BAYER LEVERKUSEN 2
WEST HAM 0

BAYER LEVERKUSEN (3-4-2-1): Kovar 6; Staniscic 6 (22' st Hincapie sv) Tah 6,5 Tapsoba 6; Frimpong 6 (22' st Tella sv) Palacios 6 Xhaka 6,5 Grimaldo 6; Wirtz 6,5 Adli 5,5 (31' st Hofmann 7); Schick 6 (31' st Boniface 7). **All.:** Xabi Alonso 6.

WEST HAM (3-4-2-1): Fabianski 6,5; Mavropanos 6 (42' st Johnson sv) Soucek 6,5 Cresswell 6; Coufal 6 Soucek 5,5 Ward-Prowse 6 Emerson 6; Kudus 6 (42' st Aguerd sv) Paqueta 6; Antonio 6. **All.:** Moyes 6.

Arbitro: Soares Dias 6,5 (Por)

Marcatori: 38' st Hoffmann 45' st Boniface.

Ammoniti: Paqueta, Emerson (W).

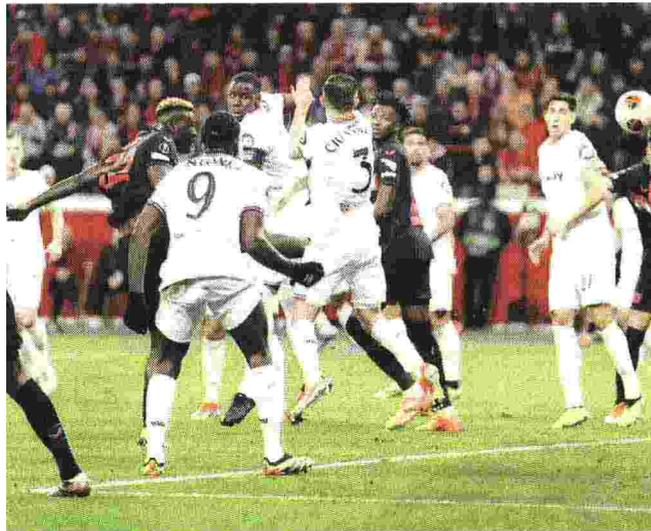
Note: spettatori 30.125 (esaurito).

di Enzo Piergianni

Anche in Europa il Bayer si conferma specialista della zona Cesarini battendo il West Ham a 7' dalla fine con un sinistro infilato tra una selva di gambe dell'appena subentrato Hofmann. Lo stesso Hofmann ha poi imbeccato Boniface per il 2-0 di testa. Vittoria più che meritata con un possesso del 73 per cento e 26-1 tiri in porta per i padroni di casa che si confermano mostruosi anche in Europa. Moyès è tornato in Germania dopo avere asfaltato il Friburgo (5-0) negli ottavi. Ieri ha schierato per sei undicesimi (Coufal, Soucek, Emerson, Zouma, Soucek, Paqueta, Antonio) la formazione vittoriosa contro la Fiorentina nell'ultima finale di Conference League. Mancava il centravanti Bouwen, infortunato

BAYER-WEST HAM 2-0 | BONIFACE BRILLA

Xabi Alonso una sentenza anche in Europa



Victor Boniface torna e mette a segno il 2-0 del Bayer GETTY IMAGES

al ginocchio. Contro la settima in Premier, Xabi Alonso rispetto all'ultima di campionato ha cambiato sette giocatori. Lo spagnolo, con l'intera rosa disponibile, naviga nell'abbondanza. Lex lungodegente Boniface è entrato dalla panchina. Al suo posto Schick, cinque eurogol stagionali e autore della doppietta dopo il 90' che negli ottavi ha eliminato il Qarabag.

Fin dall'inizio padroni di casa all'attacco, ma gli inglesi, con

una delle peggiori difese della Premier (56 gol presi) pensano solo a difendersi. I più grintosi sono gli ex "italiani" Emerson e Paqueta. Tra i pali Fabianski (39 anni) ha fatto il fenomeno su Wirtz e Schick. Solo a metà ripresa Alonso fa i primi cambi, con Hincapie e Tella. Al 70' di nuovo una prodezza di Fabianski sventa un'incornata di Schick, ma nulla può contro i ricambi di lusso dei tedeschi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA





Scamacca gela Anfield

Atalanta esagerata nel tempio del Liverpool

Impresa della Gasperini band, doppietta storica del bomber

di **Marina Belotti**

LIVERPOOL This is Atalanta. La celebre scritta che accoglie i calciatori nel tunnel di Anfield è spazzata via da una squadra che per la seconda volta in meno di 4 anni riscrive la storia europea, imponendosi nella fortezza del calcio inglese.

La star è Scamacca, l'uomo dell'Europa che prova a convincere **Spalletti** con 5 gol in Coppa nelle ultime 4 partite giocate e 13 stagionali. Il Davide che batte Golia a Liverpool si chiama Gianluca, ed è il primo italiano a segnare una doppietta nel Tempio contro i Reds, la squadra che punta a vincere la Premier. Se i nerazzurri sono più vicini a Dublino è gran parte merito suo, oltre che dei miracoli del portiere di Coppa Musso, del salvataggio sulla linea di Ruggeri e del gol finale di Pasalic.

Altro che effetto Anfield, la pressione è sulle spalle di Klopp: Gasperini lo costringe a cambiare tutta la squadra nella ripresa per rincorrere, inutilmente, un'Atalanta che in Europa si trasforma.

Sotto gli occhi del Co-Chairman Stephen Pagliuca, la bergamasca getta il cuore oltre l'ostacolo, coraggiosa e consapevole dei propri mezzi. La magia di Anfield ha la capacità di farle tirare fuori tutto quello che a Firenze e Cagliari era rimasto a Bergamo. Non si sente nemmeno l'assenza di Kolasinac, il difensore più esperto per il suo passato all'Arsenal, fuori per un risentimento muscolare all'adduttore sinistro.

La gara è scoppiettante per

Liverpool	0
Atalanta	3

Marcatori: 38' pt e 15' st Scamacca, 38' st Pasalic

LIVERPOOL (4-3-3): Kelleher 5; Gomez 5, Konate 5, Van Dijk 5,5, Tsimika 6 (Robertson 5 1' st); Mac Allister 5,5, Endo 5 (Jota 5,5 31' st), Jones 6 (Szoboszlai 5,5 1' st); Elliott 6 (Salah 5,5 1' st), Nunez 5,5 (Diaz 5 15' st), Gakpo 5. All.: Klopp 5

ATALANTA (3-4-3): Musso 7,5; Djimsiti 6,5, Hien 7, De Roon 7; Zappacosta 7,5, Ederson 6,5, Pasalic 7,5, Ruggeri 7; Koopmeiners 7; De Ketelaere 7,5 (Miranchuk sv 44' st), Scamacca 8. All.: Gasperini 8

Arbitro: Meler (Turchia) 6. **Ammoniti:** Hien, Ruggeri. **Recuperi:** 1' più 3'

Due reti Gianluca Scamacca, 25 anni, realizza il secondo gol ad Anfield:

l'Atalanta compie l'impresa di battere il Liverpool nell'andata dei quarti di Europa League (Afp)



Corriere.it

Sul sito del Corriere della Sera cronache live delle partite delle coppe europee, di campionato e Coppa Italia

il tris nerazzurro, ma anche per il doppio legno inglese (traversa-palo di Elliott al 26'), il gol in fuorigioco di Salah e gli errori sotto porta di Nunez. Nel periodo di maggior sofferenza è la cavalcata di Zappacosta, che lascia indietro Tsimikas, a tracciare la via del gol per Scamacca, che non si ferma più.

Dalla rete che fa esplodere i 2.140 da Bergamo, che per esserci hanno affrontato mille peripezie tra un volo cancellato e un altro dirottato a Birmingham per overbooking, il vento soffia a favore dei nerazzurri, abili a tenere l'attenzione sempre alta nei confronti di Gakpo e grazie alla prova di sacrificio di Hien che annulla Nunez. Qui Klopp è una divinità, ogni pub è intitolato a lui e ogni gadget ha la sua faccia, che ieri però ha tradito preoccupazione. Costretto a far entrare Salah e tutte le armi pesanti, nel momento di maggior spinta dei padroni di casa, l'Atalanta mette la doppia freccia con Scamacca, liberato da De Ketelaere e Pasalic, pescato da Ederson. Un uno-due per la storia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Europa League

andata quarti

MILAN	0
ROMA	1
LIVERPOOL	0
ATALANTA	3
BENFICA	2
MARSIGLIA	1
B. LEVERKUSEN	2
WEST HAM	0

ritorno: 18/4

Conference

andata quarti

V. PLZEN	0
FIORENTINA	0
OLIMPIACOS	3
FENERBAHCE	2
ASTON VILLA	2
LILLE	1
BRUGGE	1
PAOK	0

ritorno: 18/4

Serie A
32ª giornata
 Oggi
 LAZIO
 SALERNITANA
 (ore 20.45 Dazn)

Domani
 LECCE
 EMPOLI
 (ore 15 Dazn)

TORINO
 JUVENTUS
 (ore 18 Dazn)

BOLOGNA
 MONZA
 (20.45 Dazn, Sky)

Domenica
 NAPOLI
 FROSINONE
 (12.30 Dazn, Sky)

SASSUOLO
 MILAN
 (15 Dazn)

UDINESE
 ROMA
 (18 Dazn)

INTER
 CAGLIARI
 (20.45 Dazn)

Lunedì
 FIORENTINA
 GENOA
 (18.30 Dazn)

ATALANTA
 VERONA
 (20.45 Dazn, Sky)

Classifica

INTER	82
MILAN	68
JUVENTUS	62
BOLOGNA	58
ROMA	55
ATALANTA	50
NAPOLI	48
LAZIO	46
TORINO	44
FIORENTINA	43
MONZA	42
GENOA	38
CAGLIARI	30
LECCE	29
UDINESE	28
EMPOLI	28
VERONA	27
FROSINONE	26
SASSUOLO	25
SALERNITANA	15

Serie B
33ª giornata
 Oggi 20.30
 anticipo Modena-
 Catanzaro (Dazn,
 Sky, Now)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



BUONGIORNO

Sapevo nulla di nulla della meravigliosa storia raccontata da *Copa 71*, il film che si presenta oggi a Pordenone, e da Giulia Zonca sulla *Stampa* di ieri. Nulla del mondiale di calcio femminile disputato in Messico nel '71, un anno dopo la mitologica Italia-Germania 4-3, stesso stadio, stavolta riempito da 110 mila spettatori per la finale delle ragazze. Nulla perché l'oblio e il pregiudizio cancellarono l'evento dalla memoria. Nulla di Elena Schiavo, eletta miglior giocatrice della competizione, e avrei voluto averla davanti mentre leggevo il ricordo della volta in cui spedì in curva un calcio di rigore, e l'intero stadio di Torino le gridò "puttana". Avrei voluto averla davanti per abbracciarla, poiché ancora oggi la stupisce poco l'insulto e molto che a gridarlo fossero ben sessantamila, un pienone in effetti stupefacen-

9 00771122 6003

La morale della p.

MATTIA FELTRI

te. Più forte l'avrei abbracciata quando ha ricordato della semifinale col Messico, partita che non si poteva vincere: l'arbitro fischiava solo per le messicane, due gol annullati alle azzurre, ma il mondiale lo pagavano loro e dovevano andare in finale loro. Verrebbe da dire che porcata – aggiunge Elena Schiavo – e invece dico bravi perché hanno creduto a un'idea. Ci voleva questa pioniera settantaseienne per spiegare a un confuso paese che la morale non è un blocco di cemento: per giustizia la finale l'avrebbe dovuta giocare l'Italia, per giustizia uguale e contraria l'ha giocata il paese che aveva creduto a un'idea. La morale è informe e sfuggente: può essere una e il suo esatto opposto, e solo i moralisti pretendono di averla in tasca. Per fortuna ci restano grandi donne come Elena Schiavo. —

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



A SAN SIRO 1-0 PER I GIALLOROSSI

CANTA ROMA

MILAN AL BUIO ORA SONO GUAI

Decide Mancini, De Rossi vince il primo round
Leao delude, giovedì all'Olimpico rimonta in salita

di BIANCHIN, GARLANDO, GOZZINI, LICARI, PUGLIESE ▶ DA 2 A 9 (La gioia di Mancini dopo il gol)



EUROPA LEAGUE

▶ ANDATA QUARTI



Milan a terra, primo round Roma

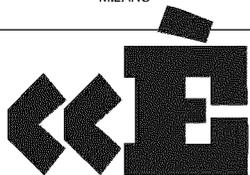
L'ANALISI

DECIDE MANCINI DE ROSSI ESULTA PIOLI, ALL'OLIMPICO SERVE L'IMPRESA

A San Siro ancora una rete di testa del difensore: nel finale Giroud sbaglia il gol del pari prendendo la traversa

L'analisi

di Luigi Garlando
MILANO



un derby? Perché cambiare abitudini?», deve avere pensato Gianluca Mancini. Testa su corner, gol partita. Come contro la Lazio. La Roma espugna San Siro e mette un piede nella semifinale di Europa League. Vittoria sacrosanta, anzi, sproporzionata per difetto alla superiorità mostrata in campo. Un vincitore su tutti: Daniele De Rossi. Spiegava alla vigilia: «Nel calcio moderno (parola che ha fatto impallidire Fabio Capello ndr), bisogna studiare l'avversario e sapersi adeguare». Lo ha fatto alla grande. Con El Shaarawy a destra, invece del tenero Dybala, ha bloccato la temuta catena Theo-Leao; con la Joya a tutto campo, ha mandato in confusione il Diavolo. Un 4-4-2 su misura che ha incartato il

Milan. Ha miscelato la capacità di resistere e chiudersi educata da Mou con il nuovo coraggio che ha spinto i giallorossi a cercare sempre la porta di Maignan.

Coverciano ha dato il diploma a Daniele, San Siro la laurea. Pioli non ha trovato il modo per liberarsi dalla ragnatela di De Rossi. Ma i primi colpevoli sono i giocatori, irricognoscibili, salvo poche eccezioni: Reijnders e Chukwueze, che poteva entrare prima. Milan sconfitto ovunque, tatticamente, tecnicamente, atleticamente, anche se a 2' dal 90' avrebbe potuto pareggiare con Giroud (traversa). Il minimo scarto lascia aperta la pratica qualificazione, ma a Roma dovrà presentarsi un altro Diavolo e un altro Leao, il più sconfitto. Molle e trasparente per tutta la partita, sostituito tra i fischi. La bella continuità delle ultime partite aveva illuso. È in campo, è in noti come queste, che deve dimostrare l'autenticità del suo talento. Anche a chi lo critica. Non sui social. L'esempio di Dybala, che si è spremuto a tutto campo per la squadra, può servire d'ispirazione.

Sassolino Elsha La bella idea di De Rossi frutta subito. Fa paura la catena di sinistra Hernandez-Leao? Mettiamo un sassolino negli ingranaggi: El Shaarawy, largo a destra, che raddoppia il presidio di Celik. Non l'atteso 4-3-3, ma un 4-4-2 che ha un altro effetto collaterale positivo: Dybala seconda punta, accanto a Lukaku, in realtà fa di tutto, con un raggio d'azione enorme. Si abbassa fino a prendere la prima verticalizzazione di Paredes e rifinisce su tutto il fronte offensivo. È lui che anima l'inizio del match. Il Milan non riesce mai a prenderlo. Con due trequartisti come la Joya e Pellegrini, Pioli non può permettersi di alzare Reijnders come usa. L'olandese resta al fianco di Bennacer e si affanna a tamponare l'uscita della Roma a destra con Celik ed Elsha. Tutto questo complica la costruzione del Milan che è frenato anche dal coraggioso atteggiamento di De Rossi. Non c'è più Mourinho a ordinare di scappare dietro. Le linee giallorosse restano compatte, alte e, quando possono, pressano. Vero che il primo tiro in porta, parato, lo firma Reijnders, ma il pallino ce l'ha in

mano la Roma e il vantaggio al quarto d'ora è meritato. El Shaarawy, che oltre a passare lo straccio in fascia trova il tempo per attaccare, impegna Maignan, su spunto di Lukaku in sospetto fuorigioco. Corner. Loftus-Cheek si addormenta, Mancini sventa e si prende la notte. Il Milan prova a reagire, ma finora non c'è una sola individualità che abbia dato segnali di magia. Per dovere di copione, i rossoneri comunque guadagnano metri e al 21', in una tumultuosa percussione, accarezza il pari: Lukaku salva sulla linea. Pioli nel finale di tempo alza Reijnders (4-1-4-1) e l'olandese al 42' impegna di nuovo Svilar. Si ripete all'alba della ripresa. Per ora, è l'unico milanista che vede la porta.

Fischi a Leao La ripartenza dopo il tè promette un altro Diavolo, ma è solo un'impressione. La Roma assorbe l'impeto con grande serenità, grazie al sacrificio collettivo e una freschezza atletica superiore, senza rinunciare all'idea del raddoppio. A ridosso del quarto d'ora, Pellegrini e Cristante silurano di poco a lato. Nessun segnale di vita da Leao e Theo. Se non trascinano loro,

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



chi? Pioli cambia Bennacer con Adli. Ma in tanta malinconia servirebbe di più l'allegria tecnica di Chukwueze. Al Diavolo serve una scossa, serve uno che salti l'uomo: inedito nella serata rossonera. Il nigeriano entra al 33', dopo due tentativi di Reijnders (ma va...) e Adli. A fargli posto è Leao, il primo totem. I fischi che piovono dagli anelli sono il miglior commento per la prestazione del portoghese che esce con la faccia nascosta dalle mani. È proprio Chukwu a creare l'occasione più limpida: serpeggia in area e porge su un vassoio d'argento un pallone che Giroud, da un metro, calcia contro la parte alta della traversa, rifinendo la sua sciagurata prestazione. Tutto è compiuto. Alla fine, il lato migliore di una notte sbagliata è il risultato. La Roma torna a casa felice, ma con il rimpianto di non aver dato più sostanza alla sua superiorità. Un gol non basta a chiudere la pratica qualificazione, anche se non sarà facile espugnare il catino euforico dell'Olimpico e superare una squadra così in salute e in fiducia. Servirà il Leao anti-Napoli visto in Champions, servirà il vero Milan. E Pioli dovrà farsi venire delle buone idee, come quelle che ieri ha imposto De Rossi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 4'13"

ROMA BLINDATA DOPO L'ANDATA

● La Roma ha sempre superato il turno quando ha vinto la gara di andata in trasferta nelle competizioni europee: è già successo in 19 occasioni, al ritorno cercherà la ventesima.

Abbiamo giocato una partita discreta ma non ottima. Rimonta? Se c'è una squadra che può siamo noi

Stefano Pioli Allenatore del Milan

Che numero



3

Derby europei senza segnare

● Il Milan ha perso le ultime tre partite in Europa giocate contro squadre italiane senza mai riuscire a segnare: prima della Roma, era già successo l'anno scorso contro l'Inter nelle semifinali di Champions.

Delusione

Leao esce tra i fischi, Chukwueze con i suoi dribbling anima il finale

Occhio a...



Al Diavolo servirà vincere con almeno 2 gol di scarto

● Per qualificarsi alle semifinali, il Milan deve vincere a Roma con almeno due gol di scarto. Con uno (0-1, 1-2 ecc.) si va ai supplementari. I giallorossi invece passano se pareggiano o vincono anche in casa.

LA MOVIOLOLA



di a.fr.

Lukaku in linea Abraham - mani restano i dubbi

● Restano dubbi sulla posizione di Lukaku nell'azione che porta all'angolo del gol. Sul passaggio di El Shaarawy, Big Rom sembra in linea con Gabbia: il Var lo avrebbe stabilito con certezza ma in questo caso non può intervenire. Interviene invece nel finale per controllare un tocco con il pugno di Abraham su mischia da corner: controllo che si esaurisce senza rigore. Anche qui, tanti dubbi.

GLI ARBITRI

6

TURPIN (Arbitro) Arbitra all'europea quindi non fischia i contatti corpo a corpo, ma nel finale qualcosa gli sfugge (trattenuta su Giroud al limite)
6 DANOS (Assistente)
6 FINJEAN (Assistente)

La mossa

El Shaarawy a destra blocca la catena sinistra dei rossoneri, la più pericolosa

Il tabellone





www.ecostampa.it



MARCATORE: Mancini (R) al 17' p.t.



5,5

MILAN



5

ALL. PIOLI



7

ROMA



7,5

ALL. DE ROSSI

MILAN (4-2-3-1)
Maignan; Calabria, Gabbia, Thiaw, Hernandez; Bennacer (dal 14' s.t. Adli), Reijnders; Pulisic (dal 33' s.t. Chukwueze), Loftus-Cheek, Leao (dal 33' s.t. Okafor); Giroud

PANCHINA Sportiello, Nava, Terracciano, Kjaer, Florenzi, Bertesaghi, Zeroli, Musah, Jovic

ESPULSI nessuno
AMMONITI Pulisic, Adli, Loftus-Cheek per gioco scorretto, l'allenatore Pioli per proteste

CAMBI DI SISTEMA nessuno

BARICENTRO molto alto **58,8 metri**



ROMA (4-4-2)
Svilar; Celik, Smalling, Mancini, Spinazzola; El Shaarawy, Cristante, Paredes (dal 44' s.t. Bove), Pellegrini (dal 44' s.t. Aouar); Dybala (dal 35' s.t. Abraham), Lukaku (dal 47' s.t. Llorente)

PANCHINA Rui Patricio, Boer, Karsdorp, Angelino, Sanches, Zalewski, Baldanzi, Costa

ESPULSI nessuno
AMMONITI Cristante per gioco scorretto

CAMBI DI SISTEMA nessuno

BARICENTRO molto basso **44,8 metri**

ARBITRO Turpin (Fra) **VAR** Brisard

NOTE Spettatori 75.023, incasso 4.504.412,28 euro. Tiri in porta 5 (una traversa)-3. Tiri fuori 5-5. Angoli 8-3. In fuorigioco 0-0. Recuperi: p.t. 3', s.t. 4'.

L'uomo derby colpisce ancora

Gianluca Mancini, 27 anni, sfugge al controllo di Loftus-Cheek e di testa infila il gol vittoria: per il difensore giallorosso è il secondo gol decisivo dopo quello nel derby della Capitale

GETTY IMAGES

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Serata-no La delusione di Olivier Giroud, 37, dopo la sconfitta con la Roma BETTY

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



QUARTIEUROLEAGUE ATALANTA BOOM A LIVERPOOL: 3-0

MITTICA DEA



Scamacca ne fa due poi gol di Pusic Dominato Klopp vede la semifinale e può sognare

di CHINELLATO, ELEFANTE, VERNAZZA
► 10-11-12-13 (De Ron e Scamacca)

IL COMMENTO

LEGGENDA GASP E UN CENTRAVANTI PER SPALLETTI

di Stefano Agresti
► Alle pagine 34-35



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



EUROPA LEAGUE

▶ ANDATA QUARTI



Atalanta, è una notte storica

SUPER SCAMACCA

BELLISSIMA DEA

3-0 AL LIVERPOOL

ORA GASP SOGNA

L'analisi

di **Sebastiano Vernazza**
INVIATO A LIVERPOOL

C

he cosa ha fatto l'Atalanta, qualcosa di storico e incommensurabile. Ha vinto per 3-0 a casa del Liverpool, ha ammutolito Anfield. Nulla è ancora deciso, i rossi sono aggrappati alla zattera del ritorno, tra sei giorni a Bergamo, ma, fatti gli opportuni scongiuri, diciamo che l'Atalanta ha messo un piede nelle semifinali di Europa League. Gasperini ha cancellato Klopp, lo ha annichilito con una forza uguale e contraria.

Come Barça e Real Settima vittoria di una squadra italiana nel tempio del Liverpool e due sono dell'Atalanta. La Dea aveva vinto qui nella fase a gironi della Champions 2021-22 e qui ha rivinto ieri sera con una doppietta di Scamacca e una rete di Pasalic. In Europa, soltanto Real Madrid e Barcellona avevano sbancato per due volte Anfield. L'ultimo 0-3 europeo il Liverpool l'aveva subito nel 2014 in Champions contro il Real. L'Atalanta si è allineata ai giganti. E poi Scamacca: abbiamo un altro centravanti, plurale ma iestatis riferito all'Italia. Due gol nelle ultime due di campionato, contro Napoli e Cagliari, e due gol ad Anfield, dopo i due contro lo Sporting negli ottavi di EL. Scamacca ha messo il piede anche

nella terza rete di ieri, con la pressione che ha fruttato la ripartenza alta tombale. Spalletti si sarà lustrato gli occhi, l'Europeo incombe e Scamacca è salito di livello, è diventato il centravanti che ci si aspettava.

Come in Premier Turnover spinto di Klopp: fuori Salah e Diaz, le punte laterali veloci e pungenti, e tridente anomalo con Elliott e Gakpo esterni poco esterni, più portati a riempire la trequarti. Atalanta senza Kolasi-nac acciaccato dell'ultima ora, al suo posto De Roon, centrocampista abituato a travestirsi da difensore d'emergenza. Partita aperta e bellissima, senza tregua. L'Atalanta ha dimostrato sul campo di essere la più inglese delle italiane, quella più consona alla Premier. Per tutto il primo tempo la Dea ha retto il ritmo dei rossi, non si è lasciata intimidire e ha restituito ogni pugno. Il risultato della prima frazione, l'1-0 dell'intervallo, è sembrato giusto, anzi ristretto, perché l'Atalanta, al principio e alla fine dei 45', ha costruito due occasioni gigantesche. Sulla prima, Kelleher ha deviato di volto un tiro di Pasalic. Sulla seconda, Koopmeiners - a tu per tu con Kelleher - ha tirato addosso al portiere. Che però ha sulla coscienza lo 0-1 atalantino: Koop sulla fascia per Zappacosta, cross al centro e tiro di Scamacca, su cui Kelleher è franato. Il Liverpool ha giocato 20-25' da Liverpool, con l'acuto del tiro a giro di Elliott, carambolato tra palo e traversa. È stato l'unico vero pericolo corso dall'Atalanta nel primo atto. Nel risiko dei duelli individuali, Hien ha sofferto la tecnica

Grandissima impresa dei nerazzurri ancora vincenti ad Anfield: doppietta per la punta, chiude Pasalic. I Reds deludono

di Nunez, senza però che si generassero squilibri irreparabili. Uscita dal tunnel, intorno alla mezz'ora l'Atalanta ha guadagnato campo e ha messo le ali, con Zappacosta e Ruggeri per nulla timidi nell'avventurarsi con gamba forte oltre la linea di metà campo. Gomez e Tsimikas, sulle rispettive corsie, non li tenevano, specie il greco a sinistra, "ostaggio" di Zappacosta e degli allargamenti di De Ketelaere. Non è casuale che la rete del vantaggio sia arrivata da quella parte.

Come mai prima All'intervallo Klopp ha preso coscienza del mare agitato e ha inserito tre titolari in un colpo solo: Robertson al posto del vago Tsimikas; Szoboszlai per Jones a centrocampo; e il totem Salah per Elliott, uno dei pochi rossi salvabili. Attorno al 60', Klopp ha calato il quarto asso, Luis Diaz, però l'Atalanta ha resistito senza barricarsi troppo e sempre con la ripartenza nella fondina. Il portiere Musso ha brillato in qualche occasione, specie una volta su Salah, però il Liverpool era disorientato dalla personalità e dalla sfrontatezza dell'avversario. Non si aspettava un'Atalanta così e c'è stata sottovalutazione, come ha dimostrato l'azione del 2-0. De Ketelaere filante sulla destra, cross e appoggio comodo di Scamacca sul lato opposto. Linea difensiva del Liverpool inerte, tramortita da tanta audacia. Koopmeiners ha avuto tra i piedi il pallone del 3-0, Scamacca di testa in area non ha trovato la porta. A ogni attacco del Liverpool, corrispondeva una controffensiva dell'Atalanta. Klopp ha invocato

l'aiuto dello stadio con ampi gesti, ha chiesto ai tifosi di spingere la squadra. Non è bastato e al 3-0 - Scamacca rubapalloni, tiro di Ederson, respinta di Kelleher e ribattuta vincente di Pasalic - Anfield è ammutolito. Diverse persone hanno abbandonato le tribune prima della conclusione e hanno violato una regola aurea della "chiesa rossa", quella che impone di restare allo stadio finché non è finita. E a chiudere Gasperini si è preso il lusso di uno sberleffo, ha effettuato la sua unica sostituzione all'89, Miranchuk per De Ketelaere. Nella sua seconda volta ad Anfield, Gasp ha vinto con 12 giocatori sui 16 possibili. Mentre Klopp ammassava sostituzioni, Gasp comandava i soliti undici. Miranchuk per De Ketelaere a un minuto dal 90' è stato il segno di Zorro, la Z sulla pancia di Klopp. Come mai prima d'ora. E qualcuno dica Guardiola di aggiornare la metafora sul dentista, di inventarsene un'altra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

🕒 TEMPO DI LETTURA 4'23"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658

PER GIANLUCA UN DOPPIO PRIMATO

● Scamacca è il primo giocatore nella storia dell'Atalanta capace di segnare in 4 gare di fila nelle Coppe. A quota 5 gol in un singola edizione era arrivato solo Josip Illicic, nella Champions 2019/20



Loro sono una squadra straordinaria, stanno facendo la storia. Per noi e i tifosi essere qui è motivo d'orgoglio

Luca Percassi Amministratore delegato Atalanta

Occhio a...



L'altra impresa con Illicic e Gosens Finì 2-0 nel 2020



● Il 3-0 dell'Atalanta in casa del Liverpool nel match di ieri sera rimarrà nella storia ma Gasperini aveva già vinto ad Anfield il 25 novembre 2020. Allora era Champions League e fase a gironi. Dopo il pesante 5-0 subito in casa contro i Reds, la Dea si vendica andando a vincere ad Anfield con una rete di Josip Illicic al 60' e il raddoppio di Robin Gosens dopo soli 4 minuti. Quel risultato permette ai nerazzurri di passare come secondi, ma negli ottavi arriverà l'eliminazione per mano del Real Madrid.

PEP SI AGGIORNI
I padroni di casa non hanno invertito la tendenza nemmeno inserendo i big. Guardiola ora vada oltre la metafora del dentista



MARCATORI: Scamacca (A) al 38' del p.t. e al 15' del s.t., Pasalic (A) al 36' del s.t.



LIVERPOOL (4-3-3)
Kelleher; Gomez, Konaté, Van Dijk, Tsimikas (dal 1° s.t. Robertson); Mac Allister, Endo (dal 31' s.t. Diogo Jota), Jones (dal 1° s.t. Szoboszlai); Elliott (dal 1° s.t. Salah), Nunez (dal 14' s.t. Diaz), Gakpo
PANCHINA Adrian, Gravenberch, Clark, Bajcetic, Alexander-Arnold, Quansah, Bradley
ALLENATORE Klopp
ESPULSI nessuno
AMMONITI nessuno
CAMBI DI SISTEMA 4-2-3-1 dal 31' s.t.
BARICENTRO alto 54,3 M



ATALANTA (3-4-1-2)
Musso; Djimsiti, Hien, De Roon; Zappacosta, Ederson, Pasalic, Ruggeri; Koopmeiners; De Ketelaere (dal 44' s.t. Miranchuk), Scamacca
PANCHINA Carnesecchi, Rossi, Tolo, Holm, Touré, Lookman, Bakker, Adopo, Hateboer, Bonfanti
ALLENATORE Gasperini
ESPULSI nessuno
AMMONITI Hien, Ruggeri per gioco scorretto
CAMBI DI SISTEMA nessuno
BARICENTRO molto basso 46,6 M

ARBITRO: Umut Meler (Turchia)

NOTE Spettatori 59.587, incasso non comunicato. Tiri in porta: 5 (una traversa e un palo)-7. Tiri fuori: 9-3. Angoli: 4-2. In fuorigioco: 5-4. Recuperi: p.t. 1'; s.t. 3'

LA MOVIOLOA



di Luca Taidelli

Partita corretta Ruggeri rischia Salah in offside

● Match corretto ad Anfield con appena due ammoniti. Nel primo tempo Hien per fallo su Nunez, nel secondo Ruggeri che atterra Jota al limite dell'area. Giusto annullare il gol dell'1-2 di Salah, in fuorigioco al momento del passaggio di Robertson. E' invece in posizione regolare Ederson sull'imbucata di Scamacca nell'azione che porta la Dea sul 3-0 grazie al tap-in di Pasalic

GLI ARBITRI

6,5

UMUT MELER (Arbitro) Tiene in pugno il match anche grazie alla correttezza dei giocatori. Ci stanno le due ammonizioni a Hien e Ruggeri
6,5 EYISOY (Guardalinee)
6,5 ERSOY (Guardalinee)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

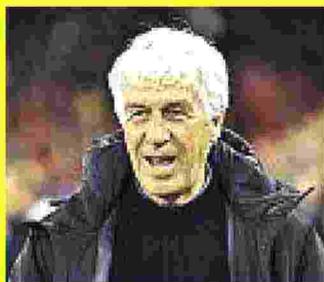
152658



La situazione



Adesso l'Atalanta può anche perdere con 2 gol di scarto



● Dopo il 3-0 di ieri, l'Atalanta di Gasperini (foto) per raggiungere la semifinale di EL può anche permettersi di perdere ma con un massimo di due gol di scarto. Se saranno tre si andrà ai supplementari. Il match di ritorno si giocherà al Gewiss Stadium giovedì prossimo alle 21

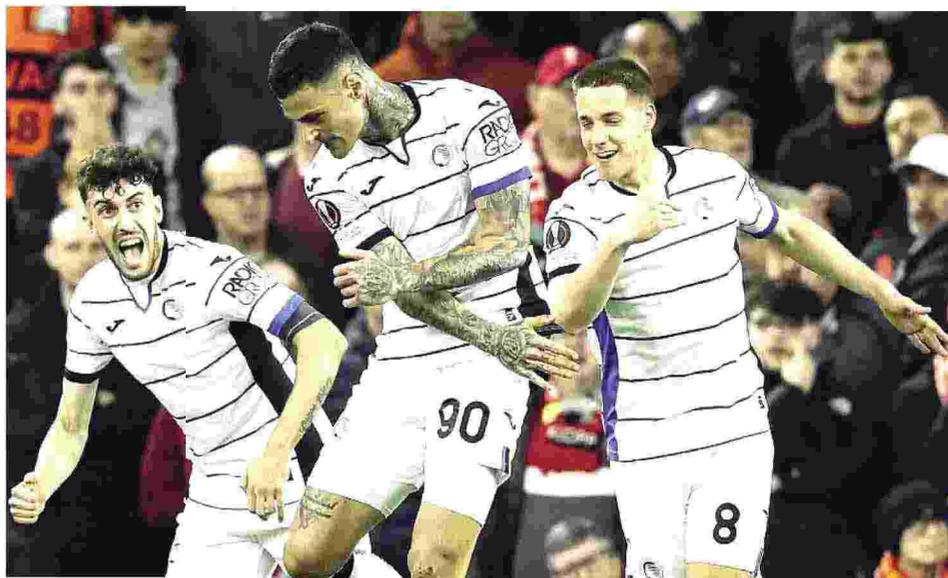


Cinquantesimo gol con l'Atalanta

La gioia di Mario Pasalic, al 50° gol con la Dea AFP

CON MERITO

Klopp dominato da Gasp, la Dea ha sofferto solo per 20-25' poi la sua sfrontatezza ha mandato in tilt gli inglesi



Doppietta super

Gianluca Scamacca, 25 anni, esulta dopo il primo gol al Liverpool con Matteo Ruggeri e Mario Pasalic, che poi firmerà la rete del definitivo 3-0 che avvicina la Dea alle semifinali di Europa League AFP



EUROPA LEAGUE

▶ ANDATA QUARTI

Il tecnico nerazzurro

ORGOGGLIO GASP

«Una vittoria così resta per sempre Però non è finita...»

HA DETTO

«Questi gol sono per la Dea, non c'è rivalsa per l'azzurro, era giusto non chiamarmi a marzo»



Scamacca
Attaccante

«Titolare per l'infortunio di Kolasinac? Sapevo di poter contare su un giocatore in grandi condizioni»



Gasperini
Su Pasalic

di **Andrea Elefante**
INVIATO A LIVERPOOL

Antonio Percassi ha gli occhi lucidi quando se ne frega di un ginocchio che scricchiola e salta sotto quello spicchio di Anfield colorato di nerazzurro che non smette di cantare, ubriaco di gioia, mentre il figlio Luca e il co-presidente Steve Pagliuca gli proteggono le spalle sul prato dell'impresa, con lo sguardo di chi si dice: ma cosa hanno fatto, abbiamo fatto, stasera? Gian Piero Gasperini ha gli occhi che sorridono sgranati quando salta sulle spalle di Mario Pasalic, uno dei fedelissimi, uno spot dell'anima di questa squadra che non è mai stanca di stupire, anche dopo anni. Comunque vada sarà un successo, si dice prima quando si ha nulla, o quasi nulla, da perdere, ma dopo è giusto dirlo: quello di ieri non è stato un successo, è stata storia. Gianluca Scamacca aveva occhi di ghiaccio, mentre guardava arrivare i palloni con cui Zappacosta e poi De Ketelaere l'hanno invitato al supplizio del Liverpool, eleggendolo giustiziere della serata. Con questa doppietta sono cinque gol in questa Europa League e sei

«Scamacca? Percorso di crescita importante. Per andare avanti dobbiamo ripeterci nel ritorno, loro non mollano»



Nerazzurri Gianluca Scamacca, 25, con Matteo Ruggeri, 21 L'ESPRESSO

nelle ultime sei gare giocate da titolare: il momento è d'oro soprattutto per lui, ma «questa - ha detto poi ai microfoni Sky - è una notte fantastica per tutti, perché ci davano tutti per spacciati. Però occhio perché c'è il ritorno, e questo 3-0 non basta per sentirsi già qualificati».

Anfield dopo Wembley Anfield dopo Wembley, dove aveva segnato con la Nazionale lo scorso ottobre: due stadi non propriamente facili da zittire, due templi del calcio inglese che lo aveva ripudiato, ma forse era stato anche lui a masticare così amara questa Inghilterra dove è tornato da dominatore, non come quella sera quando qui perse con il West Ham. C'era Van Dijk pure allora, stavolta non è bastato neppure quel muro olandese a fermarlo. Scamacca non poteva inventarsi una rivincita più bella: un gol sotto la Kop esultando molto più del solito, un altro sotto i suoi tifosi facendo "due" con le dita della mano, e notti così sono crediti pesanti, anche agli occhi del proprio c.t. «Ma questi gol sono per l'Atalanta e non c'è rivalsa per l'ultima mancata convocazione in Nazionale, che era giusta: il mio è un percorso iniziato ad

agosto, anche difficile, ma quando credi in qualcosa vieni sempre ripagato»

Per la storia Il Liverpool non perdeva in casa in Europa League da quasi 12 anni e in assoluto ad Anfield da 14 mesi e 26 partite. Ma il 27 si riscuote e Gasp è andato all'incasso: «Questa è una vittoria anche per il calcio italiano e per il ranking, non solo per la storia dell'Atalanta, stasera non ho fatto cambi fino alla fine perché era difficile toccare qualcosa di una squadra capace di tenere alla perfezione fino al 90', senza cali. Adesso festeggiamo, ma sappiamo che è tutto da conquistare fra sette giorni a Bergamo: il Liverpool è squadra che può fare gol e anche in poco tempo, servirà una

partita molto precisa e molto coraggiosa. Ora l'Europa League diventa l'obiettivo principale al posto della Coppa Italia? Io ho sempre detto anche che stiamo dentro a tutto, senza fare scelte: speriamo di non schiantarci e di atterrare bene dopo un percorso incredibile, ma credo sia questo il modo migliore per concentrarci. Ora c'è la chance della semifinale di Europa League, alla finale di Coppa Italia penseremo fra due settimane. E prima dovremo calarci velocemente nel campionato dopo questa sbornia, per conquistare un'Europa ancora possibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'27"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



LE PAGELLE

di Chinellato-Elefante

Pure Van Dijk affonda, Elliott si ferma al palo

LIVERPOOL
4



L'ALLENATORE



4 Klopp
Il disastro è anche colpa sua. Sottovaluta l'Atalanta, esagera col turnover e la squadra ne risente. Cambia a inizio ripresa, ma prende il 2-0 e poi il suo imiconoscibile Liverpool affonda.

IL MIGLIORE



6 Gakpo
Si salva perché ci prova più degli altri: si sbatte tra la sinistra e il centro, galleggia tra il centrocampo e l'attacco provando a costruire per sé e gli altri. E quello in serata meno no.

IL PEGGIORE



4,5 Tsimikas
Disastro a sinistra: da quella parte il Liverpool imbarca acqua, col greco che soffre Zappacosta e l'Atalanta che dalla sua parte crea tante occasioni. Klopp lo toglie dopo 45'.



5 Kelleher
Ha colpito sul primo gol, poteva fare molto meglio sul terzo. Nel mezzo di un paio di ottime parate ma non è la solita sicurezza tra i pali e contribuisce al flop.



5 Gomez
Gioca a destra in difesa provando sia a contenere che a dare una mano in attacco. Diligente nel primo tempo, nella ripresa affonda come il resto della squadra.



5 Konaté
Perdersi Scamacca sul 2° gol non è da lui. Nel primo tempo partita fisica e ordinata al centro, poi contribuisce ai disastri con errori che uno come lui non dovrebbe fare.



5 Van Dijk
Il capitano stavolta affonda col resto della squadra. Gioca ben al di sotto del suo livello abituale, soffre Scamacca e gli inserimenti dell'Atalanta. La diga ha ceduto.



5,5 Mac Allister
Immenso nel primo tempo, nonostante il Liverpool chiuda in svantaggio, cala nettamente nella ripresa, spegnendosi nel grigiore di una squadra di cui dovrebbe essere faro.



5 Endo
Una delusione. Fa il compito nel primo tempo, ma più passano i minuti più va in difficoltà contro Koopmeiners. Quando Klopp lo toglie al 76' la frittata è fatta...
Diogo Jota 5,5



5 Jones
Torna titolare dopo due mesi nel centrocampo e attacco, ma combina troppo poco. Ripresa da spettatore.



6 Elliott
La traversa che colpisce al 26' è clamorosa, momento migliore di un primo tempo con tanto fumo e poco arrosto. Klopp lo lascia negli spogliatoi per la ripresa.



5,5 Nunez
Si muove tanto e prova a mettere in difficoltà la difesa della Dea, ma tutte le occasioni migliori le spreca. Soprattutto a inizio ripresa, prima del 2-0 e del cambio.
Diaz 5



5,5 Szoboszlai
Molto più attivo rispetto a Jones, che sostituisce nella ripresa, ma dopo un bel tempo iniziale non riesce ad assolvere al suo compito: invertire la rotta.



5 Robertson
Rileva il disastro Tsimikas nella ripresa, ma anche con lui in campo a sinistra il Liverpool fa acqua. Almeno lo scozzese, rispetto al greco, è un fattore in attacco.



5 Salah
Klopp e il Liverpool si aggrappano a lui per raddoppiare la situazione nella ripresa, ma l'egiziano sbaglia troppo, segna in fuorigioco e conferma di non essere al top.

Ederson gioca all'inglese, super De Roon è multiuso

ATALANTA
9



L'ALLENATORE



8 Gasperini
Dopo Scalvini perde anche Kolosinac: dura difendere così contro il Liverpool, e infatti lo attacca. Un'Atalanta quasi perfetta: precisa tecnicamente, lucida, intensa. E manura.

IL MIGLIORE



9 Scamacca
Azzardiamo: forse la miglior gara della sua giovane carriera. Presenza in area, tecnica pura e freddezza nei due gol, prepara anche il 3-0. E gioca di squadra come mai.

IL VOTO PIÙ BASSO



6,5 Hien
Primo tempo su Nunez senza subirlo e senza sentire il peso di un giallo preso dopo 25'. Poi inciampa solo due volte: un'ingenuità da rischiatutto sulla linea di fondo e su Gakpo.



7,5 Musso
Ha portato la Dea fin qui con le sue parate (Gasp dixit) e non si smentisce. Bene su Nunez due volte, poi decisivo su Salah, Van Dijk, Gakpo e Szoboszlai.



7 Djimsiti
Non Salah ma Gakpo, che non è la stessa cosa. A volte è solo impreciso nella costruzione dopo il recupero palla, ma sull'uomo, anche Luis Diaz, è un crescendo.



7,5 De Roon
Il multiuso arretra da centrale su Elliott che è una scheggia, ma si stacca anche a pedinare Mac Allister. Ripresa su Salah, murato quando cerca l'1-1. Onnipotente.



7 Zappacosta
Aveva già giocato ad Anfield con il Chelsea, sa come scappare su quelle fasce e a Tsimikas: fuga decisiva per l'assist a Scamacca, ripresa in controllo totale.



8 Ederson
Il più vicino al calcio che si gioca a queste latitudini: corra, aggredisce, tampona, recupera. Da Jones, a Robertson, a Szoboszlai: se lo trovano sempre addosso.



7,5 Pasalic
Mac Allister è una trottola, Kelleher un muro improvviso: quella palla dopo 3' andrebbe picchiata dentro, ma la ripresa è da professore, fino al gol numero 50 con la Dea.



7 Ruggeri
Diesel: sarebbe sua la copertura in raddoppio su Elliott che colpisce il palo, però via via torna una ruspa a sinistra. Aiuta De Roon su Salah, toglie dalla porta il 3-1.



6,5 Koopmeiners
Scherma Endo, inventa la palla "liberante" che lancia "Zappa" verso l'assist. I peccati: cestina le chance da 2-0 (sbaglia i tempi e piede, perché va sul destro) e 3-1.



7 De Ketelaere
Morbido per Van Dijk, lezioso quando invece di tirare, per due volte, cerca un passaggio di tacco. Poi cresce nella lucidità delle scelte, l'assist per il 2-0 è perfetto.



S.V. Miranchuk
Il primo cambio di Gasperini, che a memoria non si ricorda mandare in campo il primo uomo dalla panchina al minuto 89. Si mette in trincea anche il russo.



RISULTATI E CLASSIFICHE SU **Gazzetta.it**

Occhio a...



Guai all'adduttore: Kolosinac va k.o. Dubbio per il Verona



● Un aciaccio (risentimento muscolare all'adduttore sinistro) dell'ultima ora ha impedito a Sead Kolosinac di prendere parte alla sfida ad Anfield tra Liverpool e Atalanta. Il difensore sarebbe dovuto essere titolare nell'andata dei quarti di Europa League e la sua assenza improvvisa ha costretto Gasperini ad abbassare De Roon in difesa. Poco male visto il risultato finale. Adesso resta da capire, però, se e quando il bosniaco potrà tornare in campo.

REDS ANCORA K.O. CON UNA ITALIANA

● Il Liverpool ha perso la seconda partita casalinga in Europa League. Anche la precedente sconfitta era arrivata contro una squadra italiana, l'Udinese: il 4 ottobre 2012 (2-3).

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



**Atalanta
In estasi**

Gian Piero Gasperini, 66 anni, festeggia con i suoi ragazzi il trionfo per 3-0 in casa del Liverpool

AP

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



L'Atalanta a Bergamo si difenderà bene e non sarà semplice, ma faremo di tutto per ribaltare il risultato

Jürgen Klopp Allenatore Liverpool

HA DETTO



Salah e i big entrati nel secondo tempo? Se vogliamo essere forti nel finale, bisogna ruotare



Klopp su Salah e i big



Jones e i tre cambi tra un tempo e l'altro: non ho tolto i peggiori... Non siamo riusciti a essere noi



Klopp su Jones

Il tecnico dei Reds

KLOPP

«Turnover? Rifarei tutto Ma non ci hanno fatto giocare»

«La nostra peggiore partita qui, le loro marcature a tutto campo ci hanno creato enormi problemi»

di Davide Chinellato

INVIATO A LIVERPOOL

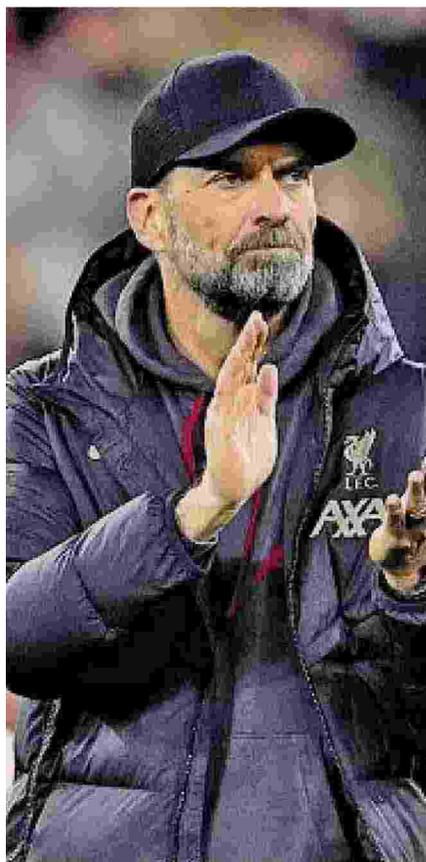
Il disastro per il Liverpool arriva quando nessuno se l'aspettava. Quando è cominciata la partita ad Anfield, l'Atalanta nelle idcce dei tifosi Reds doveva essere la nuova vittima sacrificale di una squadra da corsa determinata a regalare a Jürgen Klopp un finale di stagione da sogno, in cui provare a inseguire la Premier e l'Europa League (trofeo che non ha mai vinto) prima di dire addio al Liverpool da leggenda. Invece i Reds escono con le ossa rotte dalla sfida con i bergamaschi, tra i 3-0 dalla miglior squadra vista ad Anfield in questa stagione. «È stata una partita davvero deludente, con molti errori individuali per cui siamo stati puniti e per cui ci sentiamo male».

Errori Il Liverpool ha sbagliato partita e per una volta ha sbagliato anche Klopp, chiaramente sottovalutando l'Atalanta ed esagerando col turnover. Vero che i Reds giocano sempre e che la

Premier, per cui sono impegnati in una clamorosa volata con City e Arsenal, è la competizione a cui tengono di più, ma la scelta di dare minuti a Tsimikas e Jones si è rivelata disastrosa come quella di tenere fuori Salah e Szoboszlai, in campo nella ripresa. «Rifarei tutte le scelte che ho fatto - ha detto Klopp -. Sono io il primo responsabile per le decisioni che ho preso: abbiamo giocato una brutta partita, probabilmente la nostra peggiore, abbiamo meritato di perdere e siamo delusi. Ma non cambierei nulla, perché se vogliamo essere forti nel resto della stagione dobbiamo fare turnover e poi alternare i giocatori. All'intervallo non ho tolto i tre peggiori in campo, ma non siamo riusciti a essere noi stessi».

Il difensore Van Dijk: «Ritorno? Se non crediamo di poter fare almeno 4 gol è meglio che stiamo a casa»

Meriti Klopp è il primo a riconoscere i meriti dell'Atalanta: «Congratulazioni, hanno vinto una grande partita - spiega -. Noi l'abbiamo persa per il modo in cui loro difendono, che ci ha causato tanti problemi. Non ricordo situazioni in cui ci abbiano dominato, ma continuavano a recuperare palloni e a ripartire.



Serve tanta disciplina per giocare come loro, per marcare a uomo a tutto campo. Hanno vinto la partita per come hanno giocato, per quanto sono disciplinati: contro una squadra che gioca come loro vinci solo se sei al massimo: se lo fossimo stati sono certo che avremmo creato loro dei problemi, ma per come hanno difeso non siamo riusciti per lunghi tratti a giocare come volevamo».



Rabbia Reds

Jürgen Klopp, 56 anni, allenatore del Liverpool: il tedesco è stato surclassato dall'Atalanta di Gasperini

GETTY

Rimonta Nella sua notte peggiore, il Liverpool sa di dover guardare avanti. Al Palace, avversario domenica per riprendere la lotta al titolo, ma anche al ritorno a Bergamo. «Se non ci crediamo, non c'è motivo di andare a giocare la partita - dice Van Dijk -. Ci siamo messi in una situazione estremamente difficile: adesso dobbiamo pensare al Palace, poi a come fare almeno 4 gol contro di loro al ritorno». Prima, il Liverpool dovrà capire come non ripetere gli errori di una notte orribile ad Anfield.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'48"



► IL CASO

Zangrillo sicuro «Gila? Solo voci Merita rispetto»



L'allenatore è in scadenza e piace alla Fiorentina. Il presidente: «Siamo una grande società»

di **Filippo Grimaldi**

GENOVA

«U
n chiacchiericcio insulso»: Alberto Zangrillo bolla senza mezzi termini le voci su un possibile futuro di Gilardino lontano dal Genoa e dal Genoa, a pochi giorni dalla trasferta di Firenze contro i viola (che a gennaio avevano tentato invano un assalto last minute a Gudmundsson), indicati come possibile destinazione

del tecnico rossoblù in scadenza di contratto. E mentre proseguono i contatti fra il procuratore di Gilardino e la dirigenza, con l'a.d. Blazquez e il diesse Ottolini in prima fila, Zangrillo ha voluto smorzare ieri qualsiasi discorso su una figura che «merita tanto rispetto, gratitudine, oltre che il mio ringraziamento personale. Una persona straordinaria che ha ottenuti risultati anch'essi straordinari». Un intervento dialetticamente molto duro («invito tutti a non raccogliere queste piccole menzogne, perché noi siamo una grande società»), ma che rispecchia l'orientamento di una società al lavoro da tempo per un prolungamento (con adeguamento economico) di un accordo che agli occhi del Genoa rappresenterebbe la «miglior opzione» per entrambe le parti. Ma un modo, al tempo stesso, per non alimentare ulteriori voci in un momento chiave della stagione, con la salvezza aritmetica vicinissima, ma la volontà comune di chiudere in crescendo questo ottimo campionato da neopromossa. Mentre, al tempo stesso, si iniziano a fare le prime valutazioni sulla rosa della stagione futura, dove potrebbe essere riconfermato Spence, arrivato in prestito a gennaio quale



Presidente Alberto Zangrillo, 65 anni, presidente del Genoa, alla presentazione del ritiro estivo 2024

parziale contropartita nell'operazione-Dragusin.

Trentino bis Ieri lo stesso presidente Zangrillo ha fatto gli onori di casa alla presentazione del prossimo ritiro estivo, che si terrà per il secondo anno di fila in Val di Fassa. La squadra si allenerà al campo sportivo di Moena indicativamente dal 13 al 26 luglio prossimi, effettuando in loco le prime amichevoli stagionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'24"



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



Foto di gruppo con Capello e il ct Spalletti
Fabio Capello, Vincent Candela, Luciano Spalletti
e Gigi Di Biagio nel preparativa di Milan-Roma a San Siro

VERSO L'UDINESE | LA SQUADRA NON È RIENTRATA NELLA CAPITALE

Il Monza ospita DDR per due giorni

di **Jacopo Aliprandi**

Ottimizzare i tempi e dare alla squadra qualche ora di riposo in più: la Roma ha deciso di non rientrare nella Capitale ma di restare a Milano per poi spostarsi a Udine per la gara di domenica pomeriggio. Niente voli notturni, niente rientri stancanti, la squadra dopo la partita è tornata in albergo dove resterà fino a sabato. Il programma è stato definito una decina di giorni fa, prenotando le tante camere dell'albergo e la sala privata per i pasti (con la Roma viaggia naturalmente anche il cuoco e il nutrizionista) e i momenti di svago. E gli allenamenti? Per gentile concessione il gruppo si allenerà a Monzello. Questo pomeriggio la squadra, compre-

si gli indisponibili in coppa che sono partiti mercoledì per Milano, si allenerà nel centro sportivo del Monza che affronterà la rifinitura in mattinata e poi partirà per Bologna. Anche domani, nel primo pomeriggio, De Rossi potrà contare sui campi e la palestra del club brianzolo per l'allenamento di rifinitura. La Roma ha apprezzato la disponibilità del Monza, Lina Souloukou e Maurizio Lombardo hanno avuto il via libera dalla

**Ok dei brianzoli:
Roma a Monzello
E De Rossi ringrazia
il collega Palladino**

società brianzola e ringraziato la dirigenza, così come De Rossi che invece ha contattato il suo collega Palladino.

TURNOVER. La squadra sabato pomeriggio viaggerà per Udine dove domenica pomeriggio sfiderà gli uomini di Cioffi. E De Rossi per il match ha previsto un turnover per far riposare chi ha giocato ieri e tenere a riposo chi è più affaticato. In difesa è probabile che possa rimanere fermo Mancini, visto anche il rientro dalla squalifica di N'Dicka che affiancherà uno tra Llorente e Huijsen. Un turno di stop poi anche per Celik e per Spinazzola: Karsdorp e Angelino torneranno quindi dal primo minuto sulle rispettive fasce. A centrocampo avanza la candi-

datura di Bove, ma De Rossi dovrà ancora decidere se togliere dal campo Paredes oppure Cristante. Più probabile l'argentino che è diffidato e in caso di ammonizione salterebbe la grande sfida di campionato contro il Bologna. Aouar invece potrà prendere il posto di Pellegrini, mentre in attacco Baldanzi spera in una maglia da titolare al posto di Dybala. Sarà invece un vero e proprio ballottaggio tra Lukaku e Abraham: l'inglese si sente pronto per giocare e De Rossi potrà dargli un'occasione per tornare dal primo minuto a distanza di 319 giorni dall'ultima volta (la finale di Europa League a Budapest). A sinistra invece Zalewski potrà giocarsi un'occasione, lasciando a riposo El Shaarawy.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



L'ANALISI HA SEGNATO PIÙ DI TUTTI (75 RETI) E CON 17 GIOCATORI DIVERSI

Simone, se un record tira l'altro

di Giorgio Coluccia
MILANO

La capolista viaggia a gonfie vele verso lo scudetto e intravede all'orizzonte un altro record, a patto di riuscire a segnare almeno un gol contro il Cagliari domenica sera. Portando a termine la missione, l'Inter riscriverebbe il suo primato di partite di fila a segno in Serie A che diventerebbero così 40. Ultima volta con i nerazzurri a secco in campionato risale a un anno fa - era il 15 aprile 2023 - in occasione della sconfitta casalinga contro il Monza per 0-1. Quello stop chiuse il periodo nero in massima serie (5 sconfitte in 7 match) e di fatto diede il via al gran finale di stagione di Lautaro e compagni, ca-

paci di agguantare la qualificazione in Champions, vincere la coppa Italia e raggiungere la finale di Istanbul nell'arco di poche settimane. La scalata in Serie A non ha più conosciuto alcuna sosta, vista la cavalcata di questa stagione che sta per consegnare al club la seconda stella come scritto a caratteri cubitali l'estate scorsa sulla lavagna degli obiettivi. Per la truppa interista nemmeno in termini di gol c'è stata alcuna soluzione di conti-

Una rete a Cagliari e arriverà a 40 gare con gol. Punta Max a quota 44 partite

nuità: dal 23 aprile 2023 contro l'Empoli, infatti, la squadra di Inzaghi ha sempre segnato almeno un gol, tenendo la striscia aperta fino a lunedì scorso in casa dell'Udinese.

GOL PER TUTTI. Per il modo di giocare e approcciare le partite, lo zampino di Inzaghi è evidente anche in questo caso e a maggior ragione in una squadra in cui tutti possono facilmente trovare il gol. Lo confermano anche i 17 giocatori diversi mandati a segno in questa stagione in tutte le competizioni, sfruttando la profondità di una rosa che in zona offensiva riesce a dire la sua anche con difensori e subentrati, non soltanto con i giocatori più offensivi. Un altro indicatore importante rimanda

al miglior attacco, ovviamente quello della capolista con 75 reti in 31 gare (media di 2,42 a partita), di gran lunga staccato dalla seconda squadra più prolificata, ossia il Milan con 60 gol in altrettanti match. Nello specifico Simone Inzaghi ha messo nel mirino Max Allegri, che con la Juve tra ottobre 2016 e dicembre 2017 raggiunse le 44 partite di fila con almeno un gol segnato. Tra i due c'è di mezzo Antonio Conte, fermatosi a quota 43 tra febbraio 2013 e marzo 2014 sempre sulla panchina dei bianconeri. Quest'anno al traguardo mancano ancora 7 partite ed è inevitabile che il tecnico interista strizzi l'occhio all'ennesimo record di un campionato da incorniciare.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



«SIAMO I ROMPIBALLE»

«La Champions per noi non è un'ossessione, semmai lo è per la Juve Inoltre serve più lucidità nell'analisi di quello che stiamo facendo»

di **Dario Cervellati**
BOLOGNA

Outsider o semplice sorpresa? No, troppo poco e meno significativo. Nel definire il suo Bologna come la squadra «rompicoglioni del campionato» Motta si spinge ben oltre. Da un lato toglie pressioni ai suoi: «Noi non siamo mai stati iscritti a nessuna corsa per l'Europa nè che si intenda come Champions, nè come Europa League o Conference League. La Champions è una normale ossessione per altri club. Lo è per l'Inter, per il Milan, per la Juventus, per il Napoli, per la Lazio, per l'Atalanta, per la Roma, per noi questa ossessione non esiste e non è mai esistita». Dall'altro lato certifica, esponendosi pubblicamente, che tutte le concorrenti ad una qualificazione europea dovranno vedersela con i rossoblù: «Siamo sulla strada giusta

per dare fastidio, tanto fastidio a queste squadre che hanno questa ossessione per l'Europa e abbiamo tutte le intenzioni del mondo di continuare così. Vogliamo, senza ossessione, restare dei rompicoglioni fino in fondo. E con rompicoglioni non intendo che siamo brutti, cattivi, sporchi, intendo tutto il contrario: siamo determinati, concentrati e sereni. Per questo siamo contenti della passione dei nostri tifosi e faremo di tutto per renderli ancora orgogliosi». Messaggio urbi et orbi.

SEGNALE. Motta parla ai suoi perchè continuano a divertirsi e a divertire, perchè «non è una tragedia non aver vinto a Frosinone». E parla anche al mondo esterno: «Da parte di tutto l'ambiente serve senso di responsabilità e lucidità nell'analisi di quello che i ragazzi hanno fatto fino ad ora». Nel gruppo delle lepri del campionato il suo Bologna, a sorpresa, ma

«meritando di essere dove sta», ha saputo inserirsi grazie alla qualità ma ancora di più grazie al duro lavoro quotidiano. «Nessuno - ribadisce Motta per togliere pressioni dal gruppo rossoblù - si aspettava che saremmo stati in questa zona in questo momento ed è per questo che facciamo bene al calcio: portiamo concorrenza, novità» Thiago sposta lo sguardo su un foglio. Qualche concetto se l'è appuntato: «Era importante parlare così per non lasciare dubbi». E aveva già espresso gli stessi concetti anche ai suoi giocatori: «Certo, parlo sempre prima con loro, è giusto. Li ringrazio per il lavoro straordinario. Dopo Frosinone erano tristi ed arrabbiati. Loro vogliono vincere sempre. Chi perde, anche in allenamento, sicuramente non vive il pomeriggio nello stesso modo e per me è un orgoglio avere dei ragazzi così, ma pensare che magari questo pareggio non ci permetterà di arrivare in Champions è un delirio, è una follia, non è la realtà. Godiamoci questo momento bellissimo e proviamo a rimanere lì fino alla fine».

MONZA. Per riuscirci c'è la sfida con il Monza: «Una bella battaglia che giocheremo in casa con testa e cuore. Loro hanno cambiato modulo ma hanno mantenuto la stessa mentalità. Quando difendono prendono riferimenti e mantengono una superiorità dietro, in stagione hanno fatto partite di altissimo livello perchè hanno grande equilibrio». Dalla sfida d'andata il Bologna è cresciuto tanto: «Siamo cresciuti insieme, è cresciuto tanto Riccardo Orsolini e per arrivare a questo momento siamo tutti cresciuti tantissimo - conferma Thiago, appena eletto come allenatore del mese della serie A - Ho la tranquillità di dare il mio massimo sempre e per questo posso dormire sereno. Il premio è la prova di quello che stiamo vivendo, lo prendo io ma è merito di tut-

ti». Chi è ancora un po' indietro è Karlsson: «Sta bene, ma altri stanno meglio e questa realtà può aiutarlo a farlo migliorare per portare qualcosa in più a se stesso e al gruppo. Noi dobbiamo accompagnarlo in questo percorso, qua siamo come una famiglia, loro sono come figli e nessuno rimarrà indietro». Carezze arrivano anche per Ndoye che a Frosinone ha fallito un gol: «A fine partita era triste per il suo errore, ma l'azione era partita da un suo recupero. Lui dà sempre il massimo. Se non è entrata questa entrerà la prossima e festeggeremo tutti insieme».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

«Non aver vinto a Frosinone non è una tragedia
Siamo una famiglia»



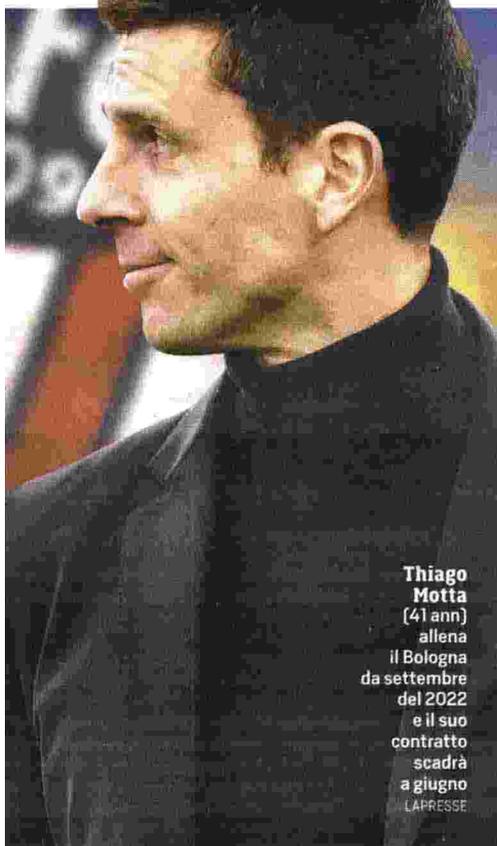
22 | BOLOGNA | VERSO MONZA

VENERDI 12 APRILE 2024
CORRIERE DELLO SPORT - STADIO

Motta cerca di ridurre le pressioni sulla squadra, attesa a una partita che può avvicinare ulteriormente il Bologna all'obiettivo più sorprendente. E si concede una battuta



VENERDI 12 APRILE 2024
CORRIERE DELLO SPORT - STADIO



Thiago Motta
(41 ann)
allena
il Bologna
da settembre
del 2022
e il suo
contratto
scadrà
a giugno
L'ESPRESSO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



Il presidente Vigorito guarda alla sfida contro l'Avellino

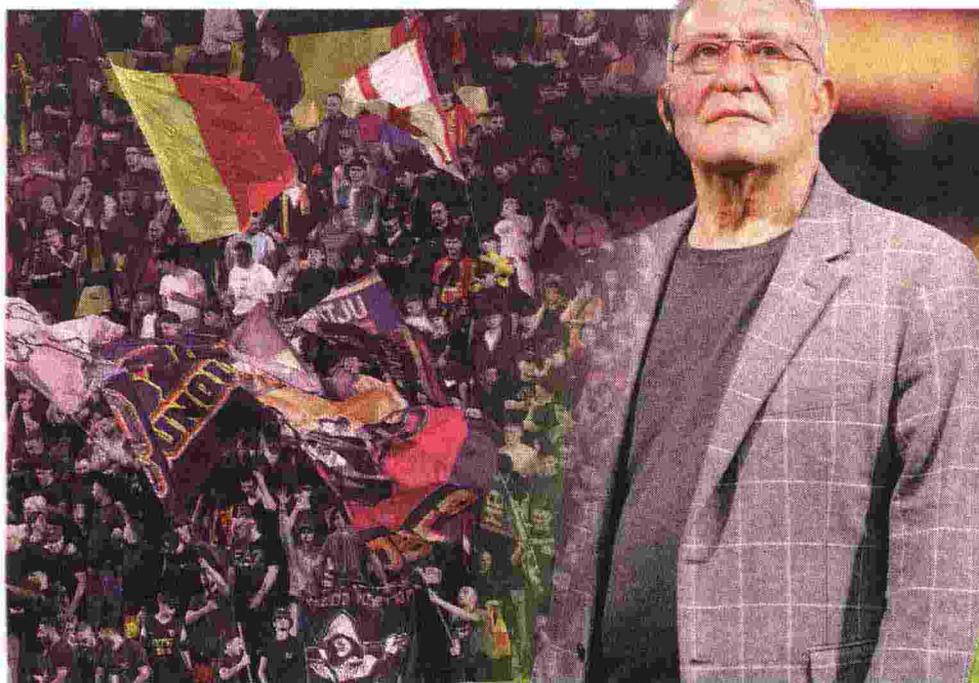
«Qui a Benevento amiamo il calcio»

di Franco Santo
BENEVENTO

Erano le più nobili del "palazzo", quelle che in estate si contendevano il ruolo di favorita. Poi è arrivata un'out-sider ricca di giovani di talento e le ha costrette a fare da comprimarie. Che Benevento e Avellino dovessero giocarsi il posto migliore della griglia playoff probabilmente non l'aveva pronosticato nessuna delle due, ma il calcio è bello proprio per quella sua prerogativa di regalare emozioni forti anche quando nessuno se le aspetta più. Appaiate al secondo posto a 270' dalla fine, col derby spartiacque in programma lunedì al Partenio. Neanche il miglior "giallista" avrebbe immaginato un finale così.

RIVALI AGLI ANTIPODI. La strega passa con disinvoltura dal confronto con la migliore difesa del campionato, a quello con l'attacco più prolifico. Se voleva testare la sua efficacia contro avversari di caratura è bella e accontentata. Auteri risponde con un ruolino di marcia, quello che gli appartiene nel girone di ritorno, che ha messo tutti in fila, Juve Stabia compresa: 32 punti per il Benevento, uno in più delle vespe che hanno vinto il campionato, quattro in più dei biancoverdi. E' una classifica virtuale, che lascia il tempo che trova, ma che aumenta il rammarico per un girone d'andata gettato alle ortiche e giocato al di sotto delle proprie possibilità.

PROVA GAGLIARDA. Il tecnico vuole ripartire proprio dalla sfida dell'altra sera contro la Juve Stabia. La squadra gli è piaciuta



Oreste Vigorito, 77 anni, patron del Benevento, e i tifosi della Curva Sud MOSCA

Ieri allenamento a porte aperte «Grazie ai nostri tifosi la squadra ha la forza di rialzarsi sempre»

ta, ha soffocato il gioco della capolista, l'ha chiusa nella sua metà campo, sfiorando più volte il gol, negato da un Thiam sempre più icona della squadra di Pagliuca. Ha apprezzato la Curva Sud, che da tempo teneva il broncio nei confronti dei giallorossi. Il finale è stato da brividi e si è contrapposto

A disposizione soltanto 500 biglietti al Partenio per la gara di lunedì

con genio alla festa degli stabiensi per la promozione. Dalla Curva si è levata un'immensa nuvola gialla e rossa e quel coro che fece il giro della penisola e che passò alla storia il giorno della prima retrocessione dalla serie A: «Che vinca o che perda noi siamo sempre qua». Un'unità di intenti cercata con forza dal patròn Vigorito che non ha potuto non commentare con gioia quello che ha visto: «Qui il calcio si fa per amore e l'amore non ha confini. I sanniti danno amore nelle occasioni importanti: solo loro hanno questa capacità di tirare fuori dal dolore la

forza per rialzarsi».

SEDUTA APERTA. Il cuore ha continuato a battere forte anche ieri pomeriggio all'Antistadio, in occasione della seduta d'allenamento a porte aperte. La curva è voluta essere vicina alla squadra in questa vigilia importante per il futuro, con un pomeriggio tutto giallorosso: la squadra ha gradito, in campo si è rivisto Lanini, assente solo Improta, da monitorare fino a lunedì. Un solo rammarico per quel numero così esiguo di biglietti messo a disposizione dall'Avellino (500). Una disparità che si nota forte quando la società giallorossa concede come da regolamento il dieci per cento della capienza del suo stadio agli ospiti, senza mai ottenere lo stesso trattamento in trasferta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



EUROPA LEAGUE/LA ROMA SBANCA SAN SIRO (0-1), STORICA ATALANTA A LIVERPOOL: 0-3!

LA DEA DI ANFIELD

Doppio Scamacca e gol di Pasalic: impresa da sogno, Klopp s'inchina di nuovo a Gasperini, Bergamo impazzisce. Mancini colpisce, il Milan sbatte sulla traversa e reclama un rigore. Conference: 0-0 Fiorentina a Plzen



L'Atalanta realizza una clamorosa impresa: dominata una delle candidate alla vittoria finale in Premier

Fabio Gennari
BERGAMO

Una serata epica. Una notte che nemmeno nei sogni più belli. Una vittoria che scrive nelle pagine del calcio europeo, non solo bergamasco, qualcosa che anche il tifoso più appassionato, quello più malato di Atalanta non poteva nemmeno immaginare. Liverpool-Atalanta finisce 3-0 per la Dea, segnano Scamacca (doppietta) ed Ederson e per i nerazzurri la semifinale è ad un passo. Una serata magica, qualcosa di davvero incredibile.

La tegola dell'ultima ora per Gasperini è l'assenza di Kolasić, il bosniaco si è fermato per un problema muscolare nella rifinitura e al suo posto, mancando anche Scalvini, il tecnico di Grugliasco ha dovuto arretrare in difesa il numero 15 de Roon. Il Liverpool, rispetto alle attese, va in campo con Gakpo in attacco al posto di Salah e la difesa a 4 formata da Tsimikas, Konaté, Van Dijk e Gomez mentre in mezzo al campo il terzetto di Klopp è formato da Jones, Endo ed Elliot con Mac Allister, Nunez e Gakpo di punta. Clima incandescente ad Anfield, più di 60mila tifosi sugli spalti con oltre 2.100 bergamaschi al seguito sistemati alla sinistra della tribuna centrale.

Dopo il leggendario "You'll Never Walk Alone" cantato da tutto lo stadio, la gara inizia subito su ritmi altissimi e la prima palla gol, clamorosa, è dell'Atalanta. I nerazzurri spingono



Matteo Ruggeri abbraccia Gianluca Scamacca dopo il 2 gol a Liverpool

Sì, è la Dea di Anfield Scamacca li fa rossi

Prima la doppietta siglata dal bomber, poi il sigillo di Pasalic: il Liverpool, irricognoscibile, non ha scampo

forte, un rimpallo su De Ketelaere al 3' mette Pasalic davanti alla porta sguarnita ma il suo destro a colpo sicuro inoccia la testa di Kelleher e finisce in angolo. Rivedendo il replay, il croato poteva fare qualcosa in più ma la parata resta pazzesca. Sull'altro fronte, palla verticale di Jones per Nunez che si allarga a sinistra e calcia in diagonale trovando Musso pronto a salvare con un volo plastico (4'). Dopo una conclusione alta di Mac Allister (5'), le due squadre si affrontano a viso aperto e al 12' sono ancora i bergamaschi ad affacciar-

si in area: cross basso di Zappacosta (12'), tacco di De Ketelaere e conclusione di Koopmeiners rimpallata da Konaté. La pressione dei padroni di casa aumenta con il passare dei minuti, al 26' Musso viene salvato da una clamorosa traversa-palo sul sinistro morbido

Ai nerazzurri non pesa nemmeno l'infortunio last minute di Kolasić

di Elliot e al 39' succede quello che nemmeno nei sogni più belli ci si può immaginare: l'Atalanta passa in vantaggio ad Anfield. Costruzione sulla destra di Djimsiti per Koopmeiners, la palla lunga per Zappacosta è perfetta e il numero 77 della Dea è bravissimo a trovare al centro Scamacca che dal cuore dell'area di rigore supera Kelleher. Il settore ospiti esplose, il rammarico è addirittura degli orobici che nel recupero del primo tempo hanno anche la grande occasione per il 2-0 che Koopmeiners (assist di Pasalic) calcia addosso al portie-

re.

Ad inizio ripresa il Liverpool cambia marcia, Musso è bravissimo a respingere sul mancino del numero 11 egiziano al 55' e, passato lo spavento, l'apoteosi: De Ketelaere al 61' scappa sulla destra, il cross al centro per Scamacca è al bacio e quando il piede sinistro di Gianluca manda la palla in fondo al sacco esplose qualsiasi cosa di nerazzurro vestito che si trova ad Anfield e a qualsiasi latitudine del sistema solare. Al 65' Koopmeiners, in area, fallisce in diagonale il gol dello 0-3 ma poco più tardi, dopo il punto dell'1-2 annullato a Salah per fuorigioco arriva davvero il tris della Dea con Pasalic che scrive un altro pezzo di storia. Di una fantastica storia.

LIVERPOOL-ATALANTA
0-3

MARCATORI
pt 38' Scamacca; st 15' Scamacca, 38' Pasalic

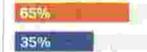
LIVERPOOL (4-3-3)
Kelleher 5; Gomez 5, Konaté 5, Van Dijk 5, Tsimikas 5 (1' st Robertson 5); Jones 5 (1' st Szoboszlai 5), Endo 5 (30' st Diogo Jota 6), Mac Allister 5; Elliot 5 (1' st Salah 5.5), Nunez 5 (15' st Luis Diaz 5), Gakpo 5.5. A disp. Adrian, Gravenberch, Clark, Bajcetic, Alexander Arnold, Quansah, Bradley, All. Klopp 4

ATALANTA (3-4-1-2)
Musso 7; Djimsiti 7.5, Hien 7, De Roon 7.5; Zappacosta 7, Ederson 7.5, Pasalic 7.5, Ruggeri 6.5; Koopmeiners 6.5; De Ketelaere 7.5 (44' st Miranchuk ng), Scamacca 8.5. A disp. Carnesecchi, Rossi, Tolo, Holm, Touré, Lookman, Bakker, Adopo, Hateboer, Bonfanti, All. Gasperini 8

ARBITRO
Meler (Turchia) 6.5

NOTE
ammoniti Hien e Ruggeri per gioco scorretto. Angoli 4-2 per il Liverpool. Recupero tempo pt 1'; st 3'

POSSESSO PALLA



TIRI TOTALI



TIRI IN PORTA



FALLI COMMESSI



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LE PAGELLE di Giordano Signorelli

Ederson, che spettacolo

LIVERPOOL

Kelleher 5 Mette la faccia su Pasalic al 3', gravi responsabilità sul primo gol di Scamacca.

Gomez 5 Concede qualche spazio di troppo, non vive la sua migliore serata.

Konaté 5 L'Atalanta semina il panico quando entra negli ultimi 25 metri, crolla con la squadra.

Van Dijk 5 Prova a fare a sportellate con l'attacco nerazzurro, ma deve alzare bandiera bianca.

Tsimikas 5 Soffre sulla sinistra, va subito a fondo. **Robertson** (1' st) **5** Non si notano differenze.

Jones 5 Sul centrodestra non combina granché. **Szoboszlai** (1' st) **5** Perde la palla che dà il via allo 0-3.

Endo 5 Davanti alla difesa alter-

na cose buone ad altre meno, ma il piatto piange. **Diogo Jota** (30' st) **6** Subito un lampo. Vivo.

Mac Allister 5 Prima mezzala, poi al centro, ma la musica non cambia.

Elliot 5 Leggi Jones, ma avanzando di qualche metro. **Salah** (1' st) **5.5** Segna, ma in fuorigioco millimetrico. Ci prova senza brillare.

Nunez 5 Due occasioni: sulla prima c'è Musso, la seconda la fallisce malamente. **Luis Diaz** (15' st) **5** Non movimentata più di tanto.

Gakpo 5.5 Qualche insidia la crea, ma non riesce ad incidere.

All. Klopp 4 Perde su tutta la linea. Al ritorno servirà una delle sue imprese.

ATALANTA

Musso 7 C'è quando deve esserci, attento anche sulla velenosa conclusione di Gakpo.

Djimsiti 7.5 Attento a destra, concede il minimo sindacale. Ma proprio il minimo.

Hien 7 Qualche sbavatura in più dei compagni di reparto, ma vigila comunque bene.

De Roon 7.5 Arretra in difesa per l'infortunio di Kolasinac all'ultimo secondo, tappa tutti i buchi.

Zappacosta 7 Un po' timido nelle fasi iniziali, ma macina chilometri lungo l'esterno. Assist per lo 0-1.

Ederson 7.5 Si fa sentire con quantità e qualità in mezzo al campo. Fa bene entrambe le fasi.

Pasalic 7.5 Sbaglia un gol clamoroso dopo 2', ma firma il tris con un tap-in. Ottimo anche in me-

diana.

Ruggeri 6.5 Si prende un'ammonezione forse un pelo ingenua, ma c'è anche un importante salvataggio.

Koopmeiners 6.5 Non concretizza la meglio un'occasione per tempo, ma per il resto non sciupa un pallone.

De Ketelaere 7.5 Partenza diesel, poi prende coraggio e fiducia. Confeziona l'assist per il bis di Scamacca. **Miranchuk** (44' st) **ng.**

Scamacca 8.5 Novanta minuti più recupero di spessore. Oltre alla doppietta, dà il là allo 0-3 e lotta con fisico ed energia.

All. Gasperini 8 Dopo i ko di Firenze e Cagliari arriva una partita praticamente perfetta che mette un piede e qualcosa in più in semifinale.

ARBITRO

Meier 6.5 Dirige con personalità, intervenendo quando strettamente necessario.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



LA DEA IPOTECA LA SEMIFINALE IN INGHILTERRA

Super Scamacca re di Liverpool: Atalanta da sogno in Europa

L'attaccante è il primo italiano a fare doppietta ad Anfield Road, poi Pasalic cala il tris. Il capolavoro di Gasp fa cadere Klopp in casa dopo 14 mesi

Riccardo Signori

■ Così grande forse mai. L'Atalanta si mangia la leggenda dei rossi di Anfield. Grande partita: calcio qualità e calcio quantità nei gol. Gianluca Scamacca (primo italiano di sempre a fare una doppietta ad Anfield) per una notte diventa l'incubo di Liverpool. Re per una notte ma forse più. Se lo augura anche l'Italia intesa come nazionale. Due gol e un assist (per la rete di Pasalic): così lascia il gruppo di Klopp senza parole e senza gol. Sarà dura mantenere il cammino in Europa league: la gente di Gasperini ha rovinato tutti i record dei Reds (perdonato in casa dopo 14 mesi), annichilito gli inglesi ricordan-

do che l'altra volta fu un 2-0 seppur in Champions. E, alla fine del primo tempo, il conto diceva che l'Atalanta se ne stava bella e seduta sul merito: gol di vantaggio segnato dallo Scamacca appostato in mezzo area, e con la compartecipazione del portiere avversario, ma che poteva anche mangiarsi le mani, oltre ai gol che appunto si era mangiati. Divorati, roba da strafogarsi: uno ad inizio match (Pasalic tira e incrocia la faccia del portiere) e l'altro, anche più ghiotto, a fine primo tempo con Koopmeiners. Il tutto condito da una partita giocata a grandi ritmi, con pochi rischi nonostante



l'assenza di Kolasiak. I bergamaschi si sono presi qualche pausa ma Liverpool non proprio irresistibile nelle scelte finali. Da qui qualche spreco conclusivo ed un colpo di sfortuna quando Elliott ha colpito traversa e palo con un bel colpo di sinistro. Quella parabola, un po' maledetta, avrà convinto i «Rossi» e il traboccante pubblico che non sarebbe stata serata in grazia di buona stella. Però che dire all'intenditore del pallone? Un tempo, eppoi una partita, di football piacevole, studiato, gestito dalle squadre con la bontà delle idee, anche tattico, con un poco di qualità e

qualche svarione. Il Liverpool si è perso cammin facendo. Al contrario degli avversari: centrocampio «Gasperinesco», ovvero di grande resa. Koopmeiners e De Ketelaere con piede lucido. Zappacosta garanzia sulla fascia. Attacco del Liverpool al sapor di camomilla: Salah nella ripresa ha dato una scossa, subito qualche emozione. Ma poi... È bastato un sonnecchiare difensivo per rivedere Scamacca solo davanti alla porta, e al raddoppio, dopo 60 minuti: stavolta cross di De Kateleare a pescare il suo destro di contro balzo. Roba da calcio-qualità. Ed invece è stato l'ultimo segno del destino il gol di Salah: annullato per fuorigioco. Poi Scamacca assist man per la sparata finale di Pasalic.

LIVERPOOL	0
ATALANTA	3

Marcatori: 38' pt, 15' st Scamacca, 38' st Pasalic.

Liverpool: Kelleher 5, Gomez 5, Van Dijk 5, Konate 5, Tsimikas 5 (1' st Robertson 6,5), Endo 5 (30' st Jota 5,5), Macallister 5,5, Jones 5 (1' st Szoboszlai 6), Elliott 6 (1' st Salah 5,5), Nunez 5 (15' st Diaz 6), Gakpo 6. All. Klopp 5.

Atalanta: Musso 6,5, Djimsiti 6, De Roon 6, Hien 5,5, Zappacosta 7, Ederon 7, Pasalic 7, Ruggeri 6,5, Koopmeiners 7, De Ketelaere 7 (44' st Miranchuk sv), Scamacca 8,5. All. Gasperini 7.

Arbitro: Umut Meier (Tur) 7.

Ammonito: Hien, Ruggeri.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



ANALISI

Gli Europei nell'Italia del '68 Il podcast sul calcio e la società

ANGELO CAROTENUTO a pagina 13

DA OGGI SU SPOTIFY E SULLE ALTRE PIATTAFORME

Gli Europei nell'Italia del '68 Il podcast sul calcio e la società

Accadrà Domani racconta dieci finali europee attraverso le attese dei protagonisti e delle nazioni. Cosa succedeva intorno a quei campioni e alle loro comunità fino al giorno prima della sfida decisiva.

ANGELO CAROTENUTO
ROMA

Quando Henri Delaunay ideò gli Europei di calcio, i Mondiali esistevano già da trent'anni, la Coppa dei

Campioni da cinque e il Pallone d'oro da quattro. Erano state tre grandi idee venute a Jules Rimet, Gabriel Hanot, Jacques Ferran e Jacques Goddet, quattro uomini dalle biografie avventurose: un avvocato figlio di agricoltori, un ex calciatore, il genero di un orafino napoletano e il patron del Tour de France, questi ultimi per giunta giornalisti. Durante la guerra, Goddet aveva usato la tipografia de L'Auto per stampare i volantini della Resistenza.

Henri Delaunay era invece un ex arbitro che una volta si era rotto due denti e aveva ingoiato il fischietto per una pallonata presa in faccia dopo un calcio di punizione tirato decisamente male. Un parigino. Per questo oggi diciamo che gli inglesi hanno scritto le regole del calcio, i francesi hanno inventato tutti i tornei che contano e i tedeschi quasi sempre li vincono.

Henri Delaunay morì cinque anni prima di veder realizzata la sua idea, senza immaginare che gli Europei da quel momento

avrebbero incrociato la storia più grande dell'Europa. Il giorno prima della prima finale, Urss-Jugoslavia, luglio 1960, parlando al congresso dei maestri elementari Nikita Kruscev fece una gaffe e mise paura al tempo stesso. La gaffe fu confondere la gittata dei razzi di cui disponeva l'Unione Sovietica. Disse trentamila chilometri e invece erano tredicimila. Il terrore arrivò quando si corresse. «Anche tredicimila sono sufficienti. Se gli Stati Uniti intervenissero a Cuba, Mosca potrebbe lanciare missili sugli Stati Uniti». La Nazionale dell'Urss si era qualificata per le semifinali perché la Spagna di Francisco Franco si era rifiutata di andare a giocare a Mosca.

Se tutto cominciava così, come poteva proseguire? Quattro anni dopo la Spagna non poté sottrarsi. Gli Europei li organizzava. Ma il Caso si divertì a farle trovare in finale proprio l'Urss. Di una sola cosa aveva paura Franco: perdere contro i comunisti. Poche ore prima della finale, non aveva ancora deciso se andare allo stadio. Temeva di essere costretto a consegnare la coppa a quel tipo venuto da Mosca. Nella versione del giornalista Fernández Santander, un alto funzionario propose allora di avvelenare i sovietici. Fu deciso di lasciar perdere per il timore delle conseguenze politiche del gesto.

Il fascino delle viglie

Ecco, quel che Delaunay non poteva sospettare era che le viglie intorno alla sua creatura fossero così piene di altro, così piene di vita. Il podcast Accadrà Domani proverà a raccontare a questo modo dieci finali degli Europei di calcio, da oggi e ogni venerdì fino al giorno dell'apertura del torneo, 14 giugno, Germania contro Scozia a Monaco di Baviera.

Racconterà le vite delle persone che quella finale l'avrebbero giocata, le piccole storie quotidiane che restano invisibili e che possono avere un ruolo misterioso su un risultato, una preoccupazione familiare, un amore finito, una figlia in arrivo. Ma intorno alle partite di calcio si muovono anche le grandi storie delle comunità e dei popoli che si riconoscono in una maglia, in una bandiera, in quella faccenda misteriosa, confusa e controversa che chiamiamo identità.

Accadrà Domani racconterà allora l'Est europeo in subbuglio mentre il ceco Panenka inventa il cucchiaino (1976), l'Italia del terrorismo e del calcioscommesse intorno alla coppa del 1980, la Danimarca campione e richiamata d'urgenza per sostituire la Jugoslavia in piena guerra nei Balcani (1992), oppure il tiki-taka della Spagna che si impone al mondo (2008) mentre Zapatero diventa un'icona della sinistra. Gli Europei del dopo Bataclan con i cecchini sui tetti degli sta-

di (2016), quelli della pandemia e delle nuove notti magiche d'Italia, con l'abbraccio tra Mancini e Viali (2021).

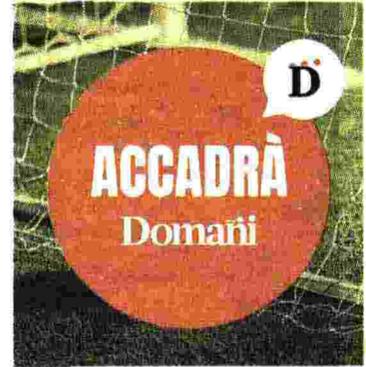
Il primo episodio, disponibile su Spotify e sulle principali piattaforme di podcast, oltre che sul sito di questo quotidiano, racconta la finale del '68 dentro il Sessantotto, il primo titolo vinto dall'Italia visto dalla camera d'albergo di Fiuggi nella quale il capitano Giacinto Facchetti dormiva con Tarcisio Burgnich, due uomini placidi mentre fuori infuriava la contestazione studentesca e mentre l'America cercava i responsabili dell'omicidio del senatore Robert Kennedy, avvenuto qualche giorno prima.

In quelle ore stanno succedendo cose mai viste. Le ragazze mettono i blue jeans e nelle università occupate si dorme nei sacchi a pelo. A Milano un preside viene sollevato dall'incarico perché non ha chiesto l'intervento della polizia. A Torino la polizia carica gli operai. A Modena i contadini invadono i bar e i negozi della città con i loro maiali. A Valdarno gli operai della Marzotto mettono una corda intorno al collo della statua in bronzo del fondatore. Mentre Facchetti e Burgnich dormono a Fiuggi, i ventenni provano a boicottare la consegna dei quotidiani in edicola. Un altro ventenne, Pietro Anastasi, farà gol in finale. Ma questo — tutto questo — accadrà domani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il capitano Giacinto Facchetti è uno dei protagonisti della prima puntata del podcast Accadrà Domani
FOTO ANSA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658

Tre storie vincenti per ispirare il futuro «Vivere le passioni»

L'arbitro Manuela Nicolosi, il campione olimpico di sci Giuliano Razzoli e il tiktokker Pietro Morello con le loro vittorie e difficoltà

Filippo Lezoli

PIACENZA

«Non permettete a nessuno di trasmettervi i suoi limiti».

Più che un invito è quasi un imperativo quello di Manuela Nicolosi, arbitro internazionale dal 2010 e prima donna a far parte di una terna arbitrale tutta femminile a dirigere una finale europea maschile, la Supercoppa Europea fra Liverpool e Chelsea del 2019. Con lei, a limitarla, ci hanno provato in più occasioni, ma si sono scontrati con la sua tenacia.

Quella di Nicolosi è una delle tre storie - le altre sono quelle del campione olimpico Giuliano Razzoli e del tiktokker Pietro Morello - raccontate a "Lasciati ispirare", iniziativa organizzata dall'Università Cattolica al Teatro Politeama, dove per l'occasione sono arrivati quasi 800 studenti. «Avevo un sogno - dice rivolta a loro Nicolosi - arbitrare la finale del campionato del mondo femminile di calcio. L'ho fatto. Poi a sorpresa mi hanno chiamata per far parte della terna che avrebbe diretto la finale europea, per la prima volta composta da sole donne».

Le scelte

Ma questa è la superficie, la parte bella e finale. Prima ci sono le scelte. «Le difficoltà per arrivare lì sono state tante» spiega. A partire dalla maggiore: «Un giorno, nella multinazionale americana dove lavoravo come dirigente, fui chiamata dal mio superiore, il quale mi mise di fronte alla scelta: il lavoro o lo sport.

Contro tutti, anche contro la mia famiglia, scelsi di arbitrare. Sono diventata professionista perché ho chiuso gli occhi e mi sono immaginata felice da qualche parte: e quel posto era il campo da calcio». Le decisioni hanno un impatto sul destino. Il suo l'avrebbe portata a Istanbul. Il giorno della finale di Supercoppa i colleghi uomini mostrarono scarsa fiducia nel fatto che la terna femminile potesse reggere per l'intera gara. «Vi diamo una mano noi dalla sala Var» ci dissero. Invece tutto filò liscio nonostante una partita maratona, terminata ai rigori.

«Ero felice perché avevo coronato un sogno inaspettato, ma soprattutto perché avevamo aperto una porta alle altre donne, dimostrando che non soltanto gli uomini potevano arbitrare gare di quell'importanza». Quegli uomini che la vedevano come «la donna che ti ruba il posto».

«Più salivo di categoria - racconta - più il loro supporto veniva a mancare, ho dovuto lavorare parecchio per fare capire che la mia non era una sfida verso di loro, ma con me stessa. Volevo vivere della mia grande passione, esattamente come loro».

Gli ostacoli

Molto sciatore invece, ma anche un po' ostacolista, Giuliano Razzoli. Il campione olimpico nello slalom alle Olimpiadi di Vancouver del 2010 ha cominciato presto a evitare gli ostacoli come fossero paletti. «Quando a 15 anni ero fra gli sciatori più promettenti mi infortunai alla schiena - dice - tutti i medici mi consigliavano di smettere fino a quando a Bologna, in quella che mi ero ripromesso sarebbe stata l'ultima visita, una dottoressa mi rimise in piedi».

Un anno e mezzo dopo Razzoli è nella squadra nazionale giovanile, a 22 anni esordisce in coppa del mondo, due anni dopo ottiene il primo podio, quindi la prima vittoria e poi il coronamento del sogno olimpico. Seguono anni positivi, poi a Kitzbühel il ginocchio fa ciao.

Dopo lo stop il campione riprende a gareggiare fra i 18enni - «ho imparato molto da loro» afferma

- e torna quattro anni dopo ad accarezzare il podio. «Questa società macina tutto veloce - dice - per raggiungere gli obiettivi serve però tempo. Le scorciatoie sono pura finzione».

Il social

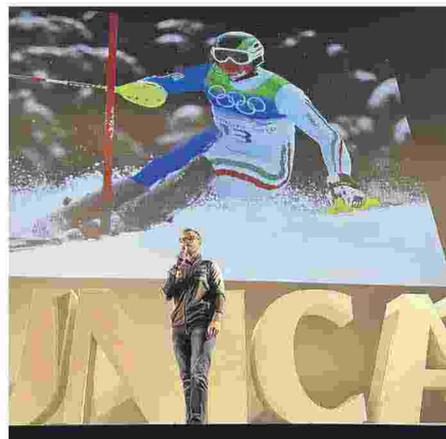
Pietro Morello ha un'altra storia. Più corta. È poco più che ventenne. È un tiktokker da 4 milioni di follower, pianista, che condivide sui social contenuti che spaziano dalla musica alle attività di volontariato.

«I bambini sono la mia fonte di ispirazione - dice - sia perché hanno idee che io mai avrei da solo sia per il loro modo di comportarsi. Ci sono situazioni in cui ci sentiamo deboli e solo i bambini sanno tirare fuori una soluzione, una chiave di lettura. Per ispirare i miei coetanei racconto ai ragazzi quello che i bambini hanno raccontato a me, sono un ambasciatore della loro potenza».

La sua esperienza e la sua notorietà sui social è nata durante il Covid. «È stato fantastico, ma anche un percorso con alti e bassi - dice - quando la notorietà arriva tutta insieme ti spaventa, soprattutto se hai una responsabilità anche pedagogica. Qualunque messaggio che passa deve essere corretto, verificabile e con una forma adeguata».



I tre testimonial con studenti e insegnanti sul palco del Politeama FOTO LEZOLI



Sopra Giuliano Razzoli e sotto Manuela Nicolosi e Pietro Morello



**Non permettete a nessuno di trasmettervi i suoi limiti»
(Manuela Nicolosi)**



**È stato fantastico, ma anche un percorso di alti e bassi»
(Pietro Morello)**



**Per raggiungere gli obiettivi ci vuole tempo»
(Giuliano Razzoli)**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



Coppitelli nella Primavera del Toro, Menghini nell'Under 17 granata: Buongiorno è sempre stato un esempio per tutti

“Era un po’ grezzo, ora non ha difetti” La lode degli allenatori nelle giovanili

LASTORIA

FRANCESCO MANASSERO

All'andata era infortunato, al ritorno può essere già il momento dell'addio. Comunque vada c'è un giocatore che domani pomeriggio ruberà la scena al Grande Torino: Alessandro Buongiorno. Ventiquattro anni e un'ascesa improvvisa, è l'orgoglio più grande del settore giovanile granata che l'ha scovato, allevato, coccolato e migliorato fino a farlo arrivare in Nazionale. Per il difensore sarà appena il terzo derby da titolare (su quattro), mai due nella stessa stagione. Un appuntamento che arriva nel momento migliore della carriera, costruita pezzo per pezzo grazie agli insegnamenti della famiglia e di quella che poi è diventata la sua seconda casa.

Dal Barracuda, dove lo scova a sette anni l'ex responsabile della scuola calcio Silvano Benedetti, fino alla squadra di Juric di cui dopo tre anni di scuola è diventato il leader. Passando per le tappe cruciali del suo percorso. Come i due anni in Primavera. «Si vedeva che aveva qualità importanti, ma era un po' grezzo – le parole del suo ex allenatore Federico Coppitelli, ora sulla panchina del Lecce con cui l'anno scorso ha vinto il campionato di categoria –. È stata la sua intelligenza a fare la differenza. È riuscito a trasformare alcuni difetti in pregi. Prima era il classico stopper Anni 70 che aggrediva l'uomo, adesso quando ha la palla sa come giocarla. Sa gestire bene gli spazi, è



Federico Coppitelli, tecnico del Toro Primavera di cui Alessandro Buongiorno era capitano

diventato un centrale moderno». Determinante sia per blindare la difesa nella media punti, visto che quando c'è lui in campo è un altro Torino, a parte l'incidente di Empoli.

Dovrà esserlo anche nel derby, una partita che Buongiorno non è abituato a perdere: con i grandi è successo solo una volta, mentre nelle giovanili sono stati più quelli vinti. «Buongiorno li preparava con tranquillità, era sempre molto posato e maturo – ancora Coppitelli –. È un esempio che cito spesso perché la chiave del suo successo è l'equilibrio. L'ha trovato anche in una carriera che dopo la Primavera non ha avuto una traiettoria lineare: è stato fermo quasi sei mesi, poi un giorno si è ritrovato capitano del Torino».

Buongiorno è sempre stato precoce, come il suo debutto in Serie A a 18 anni, anche se alla fine è esploso un po' tardi. Era un ragazzo già esempio di professionalità nelle categorie inferiori. Andrea Menghini, una vita nella scuola calcio granata prima della separazione nel 2022, lo ricorda molto bene. «Prima dei derby era opportuno giocarci assieme nelle partitelle per capirne il significato – dice l'ex tecnico dell'Under 17 –, Buongiorno è un vero cuore granata, abbiamo cercato di trasmettergli quei valori ricevuti dai grandi maestri come Vatta, Naretto, Dalla Riva... Con lui la specie è salva. Un suo gol al 90' sotto la Maratona sarebbe il coronamento del nostro lavoro». Buongiorno è pronto, come sempre. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658